

# INDUSTRIA *oggi*



Sede legale  
P.le caduti della Montagnola, 72  
00142 Roma  
Tel: 06.59605535

S. CARVINO

*"Lavoriamo in Sardegna  
e per la Sardegna...  
lo sviluppo dell'isola  
ha bisogno  
anche di noi."*

PORTOVESIME

Unità Operativa  
S.P. n. 2 Carbonia-Portoscuso  
Km. 16,5 - 09010 Portoscuso (CA)  
Tel: 0781.511301  
Fax: 0781.509575

PORTOVESIME SRI



# I traguardi dell'economia isolana

Come è accaduto altre volte, anche questo numero di Industria Oggi, ci presenta una Sardegna che manifesta voglia di riscatto e che continua a impegnarsi con nuove iniziative nonostante le oggettive difficoltà economiche.

Ci sono buone notizie per la Carbosulcis, che vede delinearsi un futuro, una prospettiva più che solida. La storica ma sempre vivissima esperienza mineraria, ritorna a vivere moderna e competitiva, e questo non può che fare piacere pensando anche al Sulcis e alle sue difficoltà.

L'industria meccanica ci presenta la Keller, azienda di grande tradizione, confermare la sua professionalità e solidità. Anche in questo caso una realtà al passo con i tempi in grado di fare progetti per il futuro e imporsi nel mercato.

Parliamo di turismo, di questa industria sui generis che continua a confermare le sue potenzialità. Anche per questo settore si registrano nuovi successi: dalla Russia, come dice al nostro giornale l'assessore al Turismo Luisanna De Pau, arrivano segnali incoraggianti; gli operatori turistici si sono presentati uniti alla Borsa del turismo di Milano; la scelta dei voli low-cost conferma un grande movimento di visitatori stranieri. Anche le zone interne registrano notevole gradimento.

E c'è anche la nascita in Sardegna dell'Agenzia dell'ambiente: l'organo regionale al quale è affidato il controllo ambientale in ogni settore. Una struttura molto importante per il nostro territorio che vede nella qualità ambientale una delle priorità, considerato anche il fatto che ad essa si lega lo sviluppo turistico.

Si parla poi delle prospettive di potenziamento dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, con il presidente della Sogaer Vincenzo Mareddu anche in relazione alla recente concessione quarantennale ottenuta dal Governo; delle norme che regolano il lavoro part-time sempre più diffuso e infine pubblichiamo una attenta analisi dell'indagine congiunturale del Sud Sardegna.

(l.m.)

## In questo numero

### Editoriale

di Nicola Palomba

### Unimpiego mette in contatto lavoratori e aziende

### Una stagione turistica lunga otto mesi

### Il patrimonio ambientale sotto tutela dell'ARPAS

### Scuola edile: dalla ricerca un'invenzione ecocompatibile

### La Keller riparte con griffe Sardegna

### La LUISS offre qualità e professionalità

### La vita dell'Associazione

## Rubriche

### L'aeroporto di Cagliari

### Dalla Carbosulcis il futuro per l'energia

### La disciplina del lavoro supplementare

### L'Indagine congiunturale

*I testi sono stati rivisti da Tiziana Deonette, titolare della "Visto si stampi"*

# INDUSTRIA oggi

4

7

8

10

12

14

17

20

23

25

28

30

Periodico edito dall'Associazione Industriali Province della Sardegna Meridionale Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano CONFINDUSTRIA

Direttore  
Gianni Biggio

Direttore responsabile  
Laura Mameli

Progetto grafico  
Puntotif

Impaginazione e grafica  
Antonio Ingrassia

Stampa  
Grafiche Ghiani  
S.S. 131 km.17.450 09032 Monastir

Produzione e Pubblicità  
IGIA srl  
via Roma, 101 - 09124 Cagliari

Anno XXXII - Maggio 2007  
Reg. Tribunale di Cagliari  
n. 312 del 28/02/1975

Sped. in A.P. 70 per cento Cagliari

Distribuzione gratuita

[www.assindca.it](http://www.assindca.it) [industriaoggi@tiscali.it](mailto:industriaoggi@tiscali.it)

In copertina: un aereo in fase di decollo (P. Tolu)

L'editoriale di marzo

Sempre più richieste anche le zone interne

# Turismo: tra scenari positivi e politiche contraddittorie

di Nicola Palomba

**L**a stagione turistica 2007, per quanto politica ed impresa si sforzino da anni perché "stagione" non sia, si avvicina.

Oramai dunque, più che di rosei bilanci consuntivi, si comincia a parlare, con prudenza scaramantica, di previsioni. I risultati di forte ripresa fatti registrare nel 2006 sono ampiamente riconoscibili dalla scarsa presenza di albergatori in cerca di nuovi operatori turistici alle fiere in generale ed al Buy-Italy della Bit in particolare.

Ma proprio a Milano, mentre per un verso si apprezza la struttura finalmente unificata dello stand regione, i visitatori percepiscono ancora qualche problema di gestione ed organizzazione non altrettanto unitaria che lascia troppa libertà agli operatori, pure privati, di decidere con quale fantasia, non sempre rappresentativa, descrivere o, peggio ancora, portare in scena il nostro caro folklore.

Ciononostante, la Sardegna continua ad essere forte. Ed ancora di più lo sono le sue spiagge, che prepotentemente ritornano nelle gigantografie a colori del padiglione. Pur continuando a chiedersi quanto dista l'albergo dal mare, comincia pure ad interessare il collegamento con le bellezze dell'interno che già molti privati hanno imparato a promuovere in perfetta intesa con gli alberghi della costa. Una delle maggiori carenze della nostra offerta turistica rimane tuttavia proprio quella dei collegamenti e dai trasferimenti interni. Intesi non solo come infrastrutture di una realtà ancora vendibile come autentica o autenticamente arretrata, ma, soprattutto, come puntualità, costo, affidabilità, se non addirittura disponibilità dei mezzi di collegamento. E proprio tale costo, in un'epoca in cui finalmente i collegamenti aerei low cost, cominciano a rendere più competitiva la vacanza sarda, rischia ancora di rendere vani gli sforzi di compagnie, operatori ed enti pubblici. Rimane, dunque, una tentazione. Quella, cioè, di esercitarsi nei pronostici. E, visto che la contrapposizione tra il turismo costiero ed il cosiddetto turismo dell'interno va di moda, siamo tentati dalla valutazione, con strumenti spannometrici, delle indicazioni dei diversi operatori per sbilanciarci in una previsione. Senza nulla togliere alle letture e sondaggi a consuntivo di qualche associazione amica, sarà bene non fidarsi dell'osservatorio fantasma il cui spirito, forse troppo benigno, è sempre presente ed attivo tra vari enti ed organizzazioni, supportato da questionari spesso non in grado di cogliere le reali tendenze. Ci viene detto infatti che le coste non sono poi così tanto degradate come talvolta, con troppo allarmismo, si è sostenuto a voce alta. Ma, dal momento che la sensibilità ambientale di un target medio alto dell'offerta ricettiva non può non richiedere parametri di oggetti-

vo rispetto e tutela delle nostre bellezze, allora, forse, il parere di quegli operatori che costituiscono la storia del nostro turismo, coloro cioè che continuano a chiedere le coste e che confermano in modo deciso investimenti di vera promozione e marketing, ci dovrebbe far riflettere. Probabilmente, non tutti gli immobili costruiti vicino al mare sono dannosi per l'isola e per il suo sviluppo turistico. Forse qualcuno non è bello e magari si sarebbe potuto evitare, ma molti altri hanno creato ricchezza, hanno valorizzato l'ambiente ed hanno determinato investimenti nel verde prima ancora che sviluppo. Si dovrebbe forse ammettere che, chi vuole, con coraggio e senso del rischio, investire vicino al mare può essere considerato un ambientalista, al punto da richiedere, in modo democratico, parametri di rispetto e valorizzazione, magari costosi, ma validi per tutti. Infatti sono proprio quegli stessi imprenditori ambientalisti, come gli altri cittadini, a temere che in futuro, dal blocco totale si passi all'edificazione selvaggia di terreni, un domani un po' meno sardi, causa imperdonabile di rapido, ma possibile, impoverimento della qualità di un bene che è di tutti e che essendo l'ambiente tout court, coincide pure con la nostra offerta turistica. Equilibrio, dunque, è quello che si chiede. Che aiuti la valorizzazione anche di quelle aree oggi magari sede di discarica abusiva o a rischio di incendi perché poco presidiate e poco conosciute dello sviluppo economico. Se il turismo costiero gira ancora bene e presenta ancora enormi spazi di crescita programmabile, ci stupisce sentire, da chi rappresenta gli esempi di eccellenza del turismo dell'interno, che le proprie realtà e tendenze sono diverse. Non possiamo eludere un'impostazione un tantino più scientifica e, come per qualunque altro settore, sensibile alle indicazioni di chi il mercato non necessariamente lo studia ma sicuramente lo condiziona: il cliente che acquista il prodotto Sardegna. Come il turista vede dunque la nostra isola ed i suoi servizi in ogni fase, dalla prenotazione, all'arrivo, ai trasferimenti, alla pulizia delle strade o all'imposizione fiscale?

Le recenti polemiche sulle tasse sul lusso o sulla tassa di soggiorno, non dovrebbero ridursi infatti alla solita lamentela dei privati contro le istituzioni o contro i vari balzelli, ma sarebbe opportuno riportassero in primo piano la logica di buon servizio coerente con forme di promozione e comunicazione rafforzative. Spesso, concertare e concordare l'applicabilità o anche soltanto le modalità ed i tempi di applicazione delle nuove imposte può ottenere, piuttosto che un rifiuto, il coinvolgimento e la collaborazione degli operatori e dei clienti, entrambi sempre più sensibili ed attenti alle dinamiche sociali, economiche ed alle problematiche ambientali..

# GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

## ► RICERCHE MARCHI, BREVETTI e MODELLI

- ricerche tra le ditte di imprenditori, individuali e collettivi, italiani ed esteri operanti in tutti i settori merceologici.
- ricerche di anteriorità, per similitudine o per identità, tra marchi italiani, internazionali e comunitari ed in tutti i Paesi esteri.
- ricerche nominative (per titolare od inventore) tra brevetti e modelli industriali in Italia e nei Paesi esteri
- ricerche mondiali per argomento o nominative.

## ► DEPOSITO e REGISTRAZIONE MARCHI, BREVETTI e MODELLI

- depositi in Italia di marchi, brevetti e modelli.
- depositi europei (procedura europea o comunitaria).
- depositi nei Paesi esteri (procedura nazionale ed internazionale).

## ► SORVEGLIANZA MARCHI, BREVETTI e MODELLI

- sorveglianza in Italia.
- sorveglianza Paesi UE.
- sorveglianza Paesi esteri.
- sorveglianza mondiale.

## ► ASSISTENZA

- assistenza nelle controversie stragiudiziali e giudiziali in Italia ed all'estero per marchi, brevetti, modelli, designs e nomi a dominio.
- contratti di cessione, licenza, merchandising e franchising per marchi, brevetti e modelli.
- stime di beni immateriali in occasione di conferimenti di società, fusioni, cessioni di azienda e simili.

## ► DIRITTI D'AUTORE

tutela del diritto d'autore in Italia ed all'estero.

## ► CONTRAFFAZIONI

- tutela ed assistenza in caso di contraffazione di prodotti in Italia ed all'estero.
- assistenza nelle operazioni anti-contraffazione presso le dogane in Italia ed all'estero.
- monitoraggio e sorveglianza di prodotti contraffatti in Italia ed all'estero.

GIDIEMME S.R.L.

Via Giardini 474/M - Direzioneale 70 - 41100 Modena - Italia

Tel. 059 353332 ca. - Fax 059 354546/348091 - [www.gidienne.it](http://www.gidienne.it) - [info@gidienne.it](mailto:info@gidienne.it)

Ufficio di Ancona: Costa San Marco 6 (angolo Viale della Vittoria) - Jesi (Ancona)

Tel. 0731 64380 ca. - Fax 0731 207450 - [jesi@gidienne.it](mailto:jesi@gidienne.it)

Ufficio di Roma: Via di Ripetta 22 - 00186 Roma

Tel. 06 326916210 ca. - Fax 06 326916218 - [roma@gidienne.it](mailto:roma@gidienne.it)



**SARAS. ANIMA ITALIANA,  
VOCAZIONE INTERNAZIONALE.**



**SARAS.  
IL VALORE DELL'ENERGIA.**

# Sul sito di Unimpiego i curricula dei candidati viaggiano on-line

## La società di intermediazione che mette in contatto lavoratori e aziende

**D**a gennaio è operativo a Cagliari, nella sede dell'Associazione degli Industriali delle Province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio-Campidano, lo sportello Unimpiego Confindustria.

Unimpiego è la società di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro del Sistema Confindustria, che offre un servizio di ricerca e selezione del personale diretto sia a soddisfare le esigenze delle aziende che ricercano personale sia a fornire concrete opportunità di inserimento lavorativo a chi cerca lavoro. Committenti di Unimpiego sono quindi le imprese e le organizzazioni che operano nel territorio.

Le attività d'intermediazione si svolgono attraverso modalità e canali diversificati che consentono di usufruire dei servizi offerti garantendo l'accessibilità all'intera popolazione di riferimento. Uno degli strumenti utilizzati a livello nazionale e locale è il sito [www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it) il quale rappresenta uno spazio in cui i candidati hanno la possibilità di inserire gratuitamente il proprio curriculum vitae in una banca dati che in questo momento conta oltre 130mila profili professionali già registrati a livello nazionale di cui circa 400 della Regione Sardegna, e che registra un incremento giornaliero con il costante inserimento di nuovi curricula. La dinamicità del sistema consente ai candidati di aggiornare continuamente il curriculum vitae attraverso l'utilizzo della password e dall'username attribuita in fase di registrazione iniziale. Nel sito, inoltre, è presente un'area, denominata Hot Jobs, dedicata alla pubblicazione degli annunci di ricerca personale condotte dalle diverse sedi territoriali, in questo modo si offre una visibilità maggiore che consente a tutti i candidati sia a livello nazionale che regionale di rispondere direttamente attraverso il sito. Unimpiego Cagliari, per rispondere al fabbisogno locale utilizza uno stru-

mento supplementare rappresentato dal sito dell'Associazione degli Industriali, [www.assindca.it](http://www.assindca.it) nel quale i datori di lavoro possono visionare nel dettaglio la tipologia di servizi offerti e richiedere informazioni, senza impegno, attraverso la compilazione dell'apposito modulo che in automatico viene inviato alla casella di posta [cagliari@unimpiego.it](mailto:cagliari@unimpiego.it). In seguito si viene contattati da un operatore di sede che fornirà maggiori informazioni circa il servizio a cui si è interessati. Il canale più importante di questo sistema è lo sportello Unimpiego Cagliari, in rete con l'intero sistema nazionale, ma che mantiene la sua specificità territoriale in maniera tale da avere un contatto diretto con le esigenze espresse nella regione, elemento fondamentale per poter rispondere in maniera adeguata ai committenti. Lo sportello è lo spazio fisico nel quale possono recarsi i candidati che hanno l'esigenza di inserire il proprio curriculum vitae nella banca dati con la supervisione dell'operatore o i datori di lavoro interessati a ricevere maggiori informazioni, ma anche dove si esplicitano operativamente le attività nel rispetto assoluto della privacy dei soggetti coinvolti. Gli addetti che operano negli sportelli sono gli stessi che nelle associazioni industriali territoriali seguono gli aspetti sindacali e che quindi, quando ricevono una domanda o un'offerta di lavoro, hanno una visione più ampia e complessa della semplice apertura di una pratica burocratica.

Unimpiego prevede diverse tipologie di servizio, professionalmente qualificato ed economicamente competitivo, rivolto al datore di lavoro a cui interessa un'analisi del mercato o ad una specifica ricerca di personale, a prescindere dal settore merceologico d'appartenenza dell'azienda. Questi servizi sono generalmente realizzati tramite verifica della presenza di nominativi inseriti nella banca dati, in ogni caso per figure professionali non presen-

ti in rete è possibile usufruire del servizio inserzioni su quotidiani locali e nazionali a condizioni vantaggiose in particolar modo perché l'obiettivo trasversale della sede di Cagliari è quello di effettuare una ricerca e una selezione fra i giovani lavoratori sardi. In seguito si procede con le attività di selezione psico-attitudinale e di valutazione dei potenziali candidati, condotte da esperti abilitati alla professione, attraverso l'impiego di criteri e metodologie che integrano elementi di psicologia del lavoro ed analisi organizzativa.

All'esito di ciò, è individuata e presentata all'azienda interessata una rosa dei soggetti che rappresentano quelli maggiormente idonei per la posizione richiesta. È, inoltre, fornita la consulenza tecnica sulle opportunità offerte dalla normativa di legge o di contratto per la miglior formalizzazione del rapporto con il singolo lavoratore, nel caso in cui si voglia perfezionare l'assunzione o comunque l'inserimento in azienda di uno o più fra i soggetti proposti. Infine si può procedere alla valutazione del personale in forza o del personale in inserimento (scelta finale all'interno di una rosa di candidati già selezionati, conferma al termine di un periodo di prova, di uno stage, di una collaborazione ecc.) che consiste nell'analisi delle potenzialità di crescita del personale a fini dell'affidamento di incarichi o ruoli nuovi. È interessante ribadire che tutti i servizi offerti ai candidati sono completamente gratuiti e che quelli rivolti alle aziende sono attivati secondo politiche tariffarie economicamente competitive.

Per ogni informazione:

### UNIMPIEGO

CAGLIARI, Viale Colombo 2, 09125 Cagliari, tel./fax (+39) 070 60428245, e-mail: [cagliari@unimpiego.it](mailto:cagliari@unimpiego.it)  
[www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it) - [www.assindca.it](http://www.assindca.it)  
Gli uffici sono aperti il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e il Giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

Luisanna De Pau parla dei risultati raggiunti e dei prossimi obiettivi

## Una stagione turistica lunga otto mesi: dal business russo al turismo congressuale

**P**ensi di trovare un clima da fortino assediato. E invece l'assessorato regionale al Turismo è un via vai di persone che lavorano con grande entusiasmo. Le polemiche sulle tasse del lusso e sulla legge per le coste qui non entrano; si pensa a lavorare sodo per l'unico obiettivo riconosciuto come legittimo: aiutare le imprese sarde che operano nel settore delle vacanze a portare più turisti da noi, a dilatare la stagione oggi troppo ristretta, a conquistare nuovi mercati, con particolare attenzione a quelli che portano turisti danarosi, esigenti sì ma anche disposti a sobbarcarsi qualche chilometro in più per scoprire luoghi meno conosciuti, e battuti dalle correnti turistiche tradizionali. Luisanna Depau ha la grinta di chi sa di trovarsi di fronte avversari non sempre corretti o animati dalla reale volontà di migliorare le cose, ma soprattutto conosce l'impresa delle vacanze, perché proviene proprio dal quel mondo. Molte donne nel suo staff, e anche giovani; tutti sempre sorridenti, perché la "cultura del sorriso" non va solo insegnata a coloro che lavorano nel settore, ma va anche praticata, quotidianamente, nelle stanze dell'assessorato di Viale Trieste.

**La Pasqua è passata da pochi giorni. Tra poco faremo i conti con quella che, tradizionalmente, viene considerata la "prova generale" per la stagione turistica. Quest'anno i sondaggi non sono stati favorevoli; hanno annunciato un calo di arrivi e presenze. Come valuta queste notizie?**

Aspettiamo i primi dati dell'indagine campione che abbiamo ripetuto anche quest'anno. Gli alberghi hanno 60 giorni di tempo per inviare i dati alle Province, da queste al Centro Regionale di Statistica e poi all'Istat. I segnali che abbiamo sono abbastanza buoni, soprattutto dai mercati esteri, poi certo vanno verificati. Sul piatto noi mettiamo le novità che abbiamo messo in campo; da poco sono partiti nuovi collegamenti low-



cost: il Cagliari/Barcellona di Ryan Air, poi il Cagliari/Londra di Easy Jet. Il 2 Giugno anticiperemo il charteraggio con Mosca. E poi c'è il sito [www.sardegnaturismo.it](http://www.sardegnaturismo.it), il principale portale on-line turistico dell'Isola. Contiene offerte, servizi, informazioni, itinerari, documenti, appuntamenti, il tutto aggiornato in tempo reale e, ora, disponibile anche in inglese. Sinceramente mi sembra un po' strano che ci sia un calo.

**Di recente lei ha guidato una delegazione sarda alla Fiera di Mosca. Come è andata in quella capitale?**

A Mosca è il secondo anno che andiamo, l'anno passato abbiamo partecipato solo alla Fiera, preso contatti con TV, giornali e diversi tour operators, ed è stato un impatto notevole. Quest'anno siamo andati due giorni prima e abbiamo fatto un work-shop per la Sardegna; una quindicina di nostri operatori e 50 da tutta la Russia. Normalmente portiamo a casa richieste per l'estate, tutte legate a un turismo di lusso; quest'anno abbiamo avuto richieste diverse, anche per altri periodi dell'anno. Solo Mosca ha 12 milioni di abitanti, ha un impatto talmente grande che viene facile lavorare lì ed è un mercato molto ricco, quelli che vengono da noi ci lasciano molti soldi; per noi tutto ciò è

molto gratificante e non solo dal punto di vista economico. I russi sono alla ricerca delle cose esclusive, e poi noi siamo conosciuti per via dell'incontro di Putin con Berlusconi, Abramovich ha casa da noi. Siamo considerati la meta dei loro sogni. L'anno scorso abbiamo fatto numeri importanti: incremento del 40% con 10mila arrivi e 70mila presenze, sette giorni di permanenza media, un dato molto positivo. Quando vengono da noi si trattengono, non sono quelli del "mordi e fuggi".

**Ma lei, in realtà, che cosa si aspetta dalla prossima stagione?**

Io mi aspetto che ci siano flussi in crescita, ma quello che mi piacerebbe sono i numeri in aumento nella bassa stagione. Il mio obiettivo è poter arrivare per l'industria turistica sarda, a quelli che sono i numeri di Pula e Alghero che fanno 8 mesi di stagione; la prima per il Forte mentre Alghero ha una sua storia particolare legata a un turismo fedele. Poter livellare queste posizioni in tutta l'Isola sarebbe un bel risultato. Si tratterebbe anche di utilizzare maggiormente le strutture esistenti. I nostri finanziamenti andranno ai servizi dell'esistente, e in più cercheremo di allettare in qualche modo chi sceglierà di vedere qualcosa di bello oltre al mare se viene in maggio o ottobre.

**Allrove funzionano bene le forme alternative di turismo.**

Stiamo lavorando molto sul turismo congressuale; abbiamo organizzato un road show in Germania in Febbraio, ed è andato benissimo. Tanto è vero che dovremo ripeterlo in Austria e in altre città della Germania. Abbiamo avuto contatti direttamente con le aziende, e abbiamo avuto buone risposte. E poi c'è il golf; questa estate dovrebbe aprire l'impianto di Villasimius. Abbiamo condizioni di tempo molto buone anche d'inverno, potrebbe rappresentare un buon complemento per la stagione. Ci sono diverse iniziative di campi in giro per la Sardegna, e se andasse-

ro in porto a quel punto si potrebbe fare un bel prodotto per la destagionalizzazione, una specie di tour per i campi sardi.

### **Altro obiettivo "storico" è quello di decentrare verso le zone interne.**

Abbiamo puntato molto sull'albergo diffuso. Non creando strutture nuove, ma usando l'esistente nei centri urbani, magari suddiviso in diversi edifici. Questo dà la possibilità di avere un turismo più di nicchia, ma consapevole che dia ricchezza al territorio senza alterarlo e senza snaturare la cultura e la struttura sociale. Il rischio è quello di determinare uno sradicamento dei rapporti sociali e della struttura economica; dobbiamo evitare un modello di turismo che, anche se dà una ricchezza immediata porta poi effetti negativi nel tempo.

### **Vacanze senza danneggiare l'ambiente; da questo non si torna indietro.**

L'attenzione sia all'ambiente che alle popolazioni, ai modi di vivere è importante, è una condizione che i nuovi turisti cercano. Noi abbiamo fatto un piano per il turismo sostenibile; e i nostri dati ci dicono che le preferenze vanno proprio in questa direzione. Così anche nelle zone interne, valorizzando ad esempio l'enogastronomia, l'archeologia e l'artigianato. Il fatto di essere collegati con diverse città d'Europa, per tutto l'anno e a prezzi convenienti aiuta molto. Anche una offerta di feste e sagre, e noi ne abbiamo di straordinariamente belle anzi ne abbiamo di uniche, ci può portare un buon ritorno economico.

### **Le polemiche sulle tasse sul lusso si sono sprecate; per non parlare delle norme sulle coste...**

La politica di tutela dell'ambiente ci ha portato consensi a livello internazionale. A Soru è stato attribuito il ruolo di ambasciatore delle coste (associazione legata all'Onu e alla comunità europea), ma già due anni fa abbiamo partecipato al forum europeo sul turismo di Malta, e siamo stati invitati come esempio da seguire, come regione modello per la difesa del territorio, e tutto ciò grazie alla legge sulle coste. C'è, in giro, una grande preoccupazione per la cementificazione delle coste del Mediterraneo. Le nostre posizioni sono in contrasto con quelle di molti altri, ma la maggioranza della gente è con



noi. A livello internazionale la nostra politica ha una immagine positiva; da noi in Sardegna si discute all'infinito e, poi, le nostre beghe interne ci danneggiano. Le tasse sono venute fuori in un momento particolare, quando chiedevamo i soldi della vertenza delle entrate allo Stato. C'è stata una comunicazione di tipo politico sulla stampa, siamo riusciti a farci male da soli. Il risultato? Non solo non abbiamo avuto un calo, ma anzi c'è stato un incremento. E allora risulta vincente la linea di migliorare i livelli di economia con una tutela massima del nostro ambiente. Una volta presa questa strada possiamo anche fare delle correzioni, ma non si torna indietro sul principio e sulla filosofia di fondo. E io credo che tutto questo si percepisca anche da fuori. È davvero strano che a livello internazionale veniamo presi come modello e in casa nostra scontiamo una posizione provinciale.

### **Alla Bit, a Milano, è andata bene.**

Da tre anni cerco di far capire che è necessario andare tutti insieme. Finalmente quest'anno siamo riusciti a fare uno stand unitario, l'immagine è quella della Sardegna, è quella che dobbiamo vendere. Nel nostro stand hanno trovato spazio i diversi territori, così è faticoso ma più produttivo. Per me è stato importante il fatto di essersi presentati uniti. Mi hanno chiesto quelli della Tui Fly di collaborare perché loro hanno una richiesta sempre maggiore di Sardegna, e così faremo educational per le loro agenzie. Il nostro stand è stato davvero tra i più visitati. Adesso abbiamo Barcellona collegata con Cagliari; faremo una presentazione per supportare il mercato spagnolo sul quale non si è lavorato moltissimo, in passato. Dal 17 al 20 Maggio c'è il TTI Sardegna, e cioè il workshop di riferi-

mento per le contrattazioni "business to business"; l'anno scorso è stata la prima edizione, c'erano 100 operatori sardi e 160 stranieri. In collaborazione con la Fiera di Cagliari e con la TTG di Rimini, e cioè la società specializzata nel settore. Abbiamo ottenuto un ottimo risultato. Quest'anno abbiamo organizzato due giornate di formazione; parteciperanno 45 dipendenti degli enti pubblici e per questo abbiamo già rivolto un invito alle amministrazioni provinciali che manderanno loro dipendenti o quelli degli enti turistici. Una giornata dedicata agli operatori privati, work shop e poi gli educational gestiti dalle province. L'anno scorso è stato un successo, anche se gli ospiti ci hanno chiesto di vedere più strutture operative; quest'anno li accontenteremo. Dopo l'incontro faremo un'indagine per avere il risultato delle operazioni e, quindi valuteremo quelle che sono più o meno produttive.

### **La formazione del personale; altro punto dolente dell'industria turistica sarda.**

Sappiamo che dobbiamo fare di più nel campo della formazione di coloro che lavorano nelle strutture ricettive, e non solo; in genere di tutti quelli che lavorano nell'ospitalità del turista. Dobbiamo fare in modo che la cultura dell'ospitalità venga insegnata e che i nostri ragazzi la imparino bene. Nei POR c'è il pacchetto integrato del turismo, fatto in modo tale che l'imprenditore nella stessa domanda di finanziamento possa fare richieste per la ristrutturazione di impianti o edifici, ma anche per la formazione del suo personale. Senza una adeguata preparazione del personale l'ambiente incontaminato, i beni monumentali o altro possono davvero non bastare.

A.F.

Finalmente anche l'Isola ha la sua Agenzia regionale per l'ambiente

# Prevenzione e controllo: il patrimonio ambientale sotto la tutela dell'Arpas

di Annalisa Bernardini

La qualità nel servizio e nell'organizzazione. È questo l'obiettivo principale che si è posta Carla Testa per l'Arpa Sardegna (Agenzia regionale per l'ambiente), di cui è stata nominata direttore generale nel dicembre 2006. Laureata in Scienze Politiche, sin dal 1985 la Testa fa parte dell'amministrazione regionale. A lei è stata affidata l'organizzazione dell'Arpas nella fase iniziale. Il suo mandato scadrà infatti nel 2012. Ultima tra le Agenzie ad essere stata istituita in Italia, l'Arpas ha una storia complicata, passando attraverso il commissariamento governativo e arrivando, nel 2002, ad essere formalmente un'agenzia con la conseguente autonomia.

## Innanzitutto, come è organizzata l'Agenzia?

Già la legge istitutiva (L.R.6/2006) impone regole chiare per la struttura: c'è una direzione generale, articolata in direzione tecnico, scientifica da una parte e amministrativa dall'altra. Poi ci sono i dipartimenti territoriali che dai cinque attuali diventeranno otto: uno per ogni provincia. A questi si aggiungono poi due dipartimenti specialistici (uno geologico e uno meteorologico) che corrispondono alle funzioni prima svolte dal Sar e dalla Progemisa. Sia chiaro però che stiamo formando un ente nuovo, quindi il personale andrà formato e non è detto che tutti coloro che si sono occupati di problemi geologici, continueranno a farlo.

## E per le funzioni operative?

Come in tutte le aziende, abbiamo deciso che le funzioni strategiche facciano capo alla direzione generale, come ad esempio i sistemi comunicativi e la pianificazione. Abbiamo quindi attuato l'accentramento per le funzioni amministrative, per cui il personale viene gestito centralmente e tutti gli acquisti e tutti i bandi vengono decisi dalla direzione. I compiti operativi sono invece affidati, in base al decentramento, ai singoli dipartimenti provinciali. Questi devono essere dei



punti di riferimento per le imprese e per i cittadini in generale. Sono loro i responsabili ultimi, quelli che vanno nel territorio e che fanno le analisi. La qualità deve essere massima soprattutto nei laboratori, che sono il nucleo dell'Agenzia. Il nostro obiettivo è di farli lavorare in rete con la caratteristica della interscambiabilità: tutti devono seguire stessi standard, stesse procedure e dare stessi risultati, tranne le analisi specifiche (come sull'amianto ad esempio) che rimangono a determinati centri. Per ora non è così in nessuna parte d'Italia, ma rientra nei nostri obiettivi.

## È ben definito l'organico dell'Agenzia?

Siamo in dirittura d'arrivo. Per l'avvio ho avuto la fortuna di avere uno staff messo a disposizione dalla Comunità europea proprio per aiutare le regioni del mezzogiorno nell'avvio di queste agenzie. Un gruppo coeso che ha permesso di instaurare un rapporto con le strutture che devono essere convogliate nell'Arpas. In totale, infatti, nell'ente dovrà entrare il personale di Progemisa (l'Ente di gestione e valorizzazione delle risorse minerarie), del Consorzio Sar (Servizio agrometeorologico della Sardegna) e dei presidi multizonali della Asl che sono cinque, uno per ogni vecchia provincia più uno straordinario per la zona di Portovesme. Considerando anche i ragazzi dello staff dovremmo arrivare a qua-

si 400 persone che dovrebbero essere inserite in organico entro gennaio 2008.

## In che cosa consiste l'attività dell'Arpa?

I temi principali in cui può essere riassunta l'attività dell'Agenzia sono tre: valutazione, monitoraggio e controlli. Questi riguardano trasversalmente tutto il campo d'azione ambientale, sia che trattiamo di acqua o di rifiuti, sia che parliamo di aria o di suolo. Noi, infatti, facciamo le istruttorie per le valutazioni necessarie ad esempio su piani integrati. Oppure possiamo fare attività di monitoraggio sullo stato dell'ambiente per vedere quale sia l'evoluzione di determinati siti: se cioè la qualità migliori o peggiori, questo appunto in diversi campi. Infine ci occupiamo anche di controlli ad esempio di un impianto o dello spandimento dei fanghi. La nostra è un'attività amministrativa cioè una volta date le prescrizioni noi siamo l'organo che deve controllare che vengano rispettate.

## L'ente entrerà a regime tra meno di un anno, ma nel frattempo quali sono i vostri compiti?

Certamente molta della nostra attività è ora rivolta all'inquadramento del personale. Ma a livello operativo l'ordinaria amministrazione continua ad essere svolta dagli enti preesistenti. Per tutte le attività più innovative, poi,

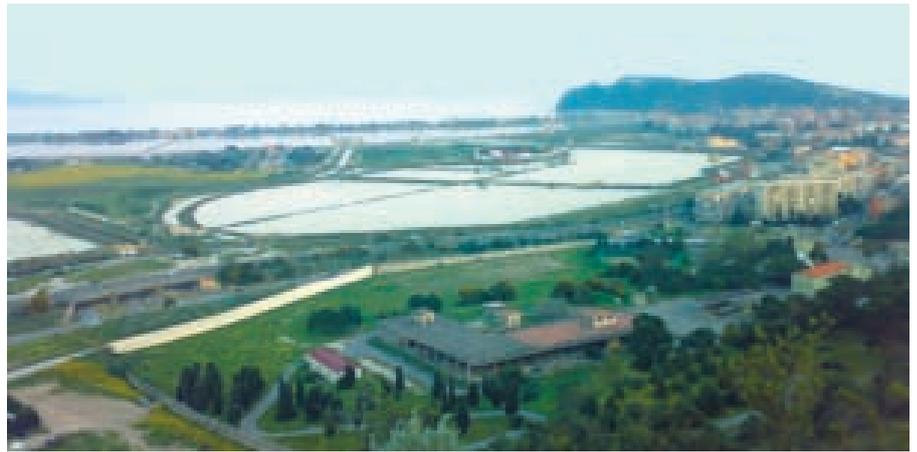
affianchiamo gli enti che devono entrare nell'Arpa. Enti che non hanno mai svolto determinati compiti e che quindi non sono ancora in grado di agire da soli.

## **La legge non prevede che si possa non rilasciare pareri alle imprese. Che tipo di supporto fornirete al sistema produttivo?**

Penso che il tema della prevenzione sia caro a tutti. Noi forniremo supporto a prescindere dalle leggi perché il rispetto dell'ambiente e la prevenzione sono l'interesse comune. C'è un forte interesse dell'industria ad avere questo tipo di rapporto, ma è anche nei nostri intendimenti, però ci si arriverà con il tempo perché siamo un ente giovane e dobbiamo crescere quanto l'industria. Ognuno deve avere il proprio ruolo, ma dobbiamo lavorare insieme. Nel nostro regolamento, in corso di approvazione, abbiamo previsto la partecipazione di tutti, naturalmente anche delle imprese, come uno dei metodi di lavoro dell'agenzia. Dobbiamo raggiungerla insieme perché significa mercato per le imprese e benessere e qualità della vita per tutti.

## **Quali sono le strategie dell'Agenzia?**

Il nostro obiettivo all'interno della Sardegna è di arrivare ad una agenzia che garantisca pari servizi a tutte le amministrazioni, a tutti gli utenti, cittadini e imprese, anche se si trovano in realtà più isolate o più svantaggiate. L'omogeneità del servizio deve ovviamente rispettare le differenze territoriali. Per capirci, le pressioni che ci sono nel cagliaritano non sono quelle che ci sono nella zona di Olbia, che pure sono molto forti. Se cioè parliamo in termini di popolazione e carico turistico, la fascia costiera della Gallura ha molte pressioni ma non sono quelle di Portovesme, di Macchiareddu o di Porto Torres. Anche nella Nurra dove abbiamo un'alta concentrazione di attività agricole, e quindi di probabile carico di inquinamento, ci sono problemi ambientali con pressioni importanti determinate da fattori agricoli. La diversità è quindi importantissima. Non secondaria è poi l'integrazione delle competenze. Questo è un obiettivo prima di tutto comunitario e si traduce in prevenzione più che in verifiche successive. Significa che le imprese e tutti noi siamo tenuti a cercare di contenere l'utilizzo di risorse naturali impiegate nel ciclo produttivo.



vo. Questo lo si può fare aumentando le tecnologie e il riciclo sia dell'acqua ma anche dei rifiuti, ad esempio. Da questo ne discenderà un monitoraggio diverso, cosiddetto integrato o ecosistemico.

## **Una visione globale insomma?**

Certo perché per effettuare il controllo di un sito dobbiamo considerare tutte le componenti che interagiscono. Parlo dell'aria, dell'acqua, della terra e del suolo che non vanno analizzati separatamente.

## **In questo modo volete raggiungere un servizio di alta qualità?**

La qualità è un tema che ci interessa molto e su cui stiamo puntando perché è un discorso che coinvolge sia l'amministrazione aziendale, sia il servizio offerto. Innanzitutto stiamo organizzando la struttura investendo molto in formazione manageriale e dei quadri (abbiamo chiesto oltre un milione e mezzo di euro), e poi anche in formazione tecnica specifica sempre mirata ad una visione globale e integrata dell'ambiente, quindi basata sulla interdisciplinarietà, cioè il personale deve essere specializzato ma deve comunque esserci una comunicazione tra i diversi settori. Serve anche una migliore strutturazione informatica, soprattutto nei presidi multizonali dove siamo molto indietro ma su cui stiamo lavorando. Per raggiungere un servizio di qualità è poi indispensabile investire nei laboratori, che sono il cuore dell'agenzia. È lì infatti che il campione viene portato e analizzato. Stiamo investendo per elevare gli standard attuali e anche per la strumentazione.

## **L'Arpas è l'ultima agenzia nata in Italia. Abbiamo un gap da colmare?**

Il quadro che ho trovato quando sono entrata nell'Arpas è un po' il quadro che c'era nel resto d'Italia, soprattutto

to al Sud. Perché è vero che la nostra è l'ultima ad essere stata istituita, ma le agenzie dell'intero Mezzogiorno hanno una situazione poco chiara o di commissariamento o comunque di personale ancora non immesso. Noi insomma non siamo un caso unico.

Nel frattempo penso l'Arpas abbia raggiunto abbastanza rapidamente un buon livello. Dal punto di vista organizzativo siamo sicuramente diventati un interlocutore importante per tutti gli enti che in qualche modo hanno a che fare con l'ambiente. Questo ci ha consentito dall'inizio di lavorare insieme a questi soggetti. Abbiamo tentato di costruire una rete cercando di risolvere eventuali problemi senza ovviamente calpestare le competenze degli altri. Stiamo cercando un criterio di collaborazione che sicuramente è più facile quando si tratta di materie nuove su cui tutti dobbiamo iniziare da zero.

## **E dal punto di vista operativo?**

Non bisogna dimenticare che comunque l'applicazione della normativa ambientale bene o male c'era anche in Sardegna. L'Arpa serve a razionalizzare e a rendere più efficiente ed efficace il sistema dei controlli, accentrando le competenze ambientali in un unico organismo regionale. Sottolineo l'importanza dell'accentramento perché garantisce omogeneità su tutto il territorio. Nell'attività pratica quindi non siamo molto indietro perché le attività tradizionali venivano comunque fatte. Su quelle più nuove soffriamo un po'. Sono sempre le regioni più innovative ad essere più avanti e ad essere meglio attrezzate. Il gap non è dato certo dalla mancanza di professionalità, che abbiamo anche qui, ma dipende forse dalla difficoltà a vendere le nostre capacità. Ma anche su questo la formazione e la qualità possono giocare un ruolo importante.

Scoperto in Sardegna l'asfalto ecologico

# Scuola edile: dalla ricerca un'invenzione ecocompatibile e di alta qualità

di Stefano Sanna

**I**l sistema imprenditoriale sardo non si arrende. Vuole essere ancora protagonista e riesce a dimostrare tutte le sue capacità e potenzialità.

Abituato a combattere quotidianamente con i problemi e le difficoltà del mercato, già da soli sufficienti per scoraggiare quanti non avessero nel loro DNA i "geni" dell'imprenditore, ma anche a dover fare i conti con le difficoltà aggiuntive poste dal fare impresa in Sardegna, con i vincoli ed i problemi posti dalla insularità e dalla arretratezza economica della nostra regione, ha saputo dare una risposta concreta, in tempo praticamente reale, ai problemi posti dalla entrata in vigore del piano paesaggistico regionale, altrimenti noto come legge salvacoste.

E tutto con un prodotto tecnologicamente all'avanguardia.

Il protagonista non è, questa volta, una persona fisica, né una società con fine di lucro. Il nostro protagonista è un ente di formazione: più precisamente l'Ente Scuola per le Industrie edilizie ed affini della provincia di Cagliari, ente bilaterale per la formazione nel settore edile, più comunemente noto come Scuola Edile, creato 27 anni fa dalla Sezione Costruttori Edili della Associazione Industriali province della Sardegna Meridionale e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria FENEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL di Cagliari.

Sospinta dall'entusiasmo del suo presidente, Silvia Petagna, la Scuola Edile si è cimentata con successo in una impresa che non solo ne amplia gli orizzonti e le prospettive, ma tende a preparare gli allievi della scuola sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo dello spirito imprenditoriale e della sperimentazione tecnologica.

Scendiamo nel dettaglio. Il Piano Paesaggistico Regionale, con la delibera del settembre 2006, detta le norme cui attenersi nella realizzazione degli insediamenti infra-



strutturali nelle zone al di fuori del tessuto urbano già consolidato.

In particolare, al fine di tutelare l'ecosistema ambientale, prevede, tra le varie altre disposizioni, il divieto di utilizzo del classico conglomerato bituminoso per le pavimentazioni stradali nelle zone rurali, sia per i nuovi insediamenti sia per il completamento di insediamenti già esistenti. La Scuola Edile, con il duplice intento di trovare un materiale rispondente alle specifiche regionali ma che potesse anche essere messo in opera utilizzando i mezzi usualmente utilizzati dalle imprese e dal personale impegnato nei lavori stradali, si è perciò attivata nella ricerca e nella verifica di materiali per la pavimentazione, rispondenti alle prescrizioni regionali. Ha quindi sperimentato, brevettato, e sta ora immettendo sul mercato, un prodotto tecnologicamente all'avanguardia e capace di rispondere agli obiettivi fissati.

Ha cioè realizzato, con la collaborazione della Italkem e di F.C.I., un prodotto perfettamente ecocompatibile composto da una miscela di inerti, cemento e additivo biotecnologico.

Dalle prove effettuate il prodotto è risultato, in primo luogo, completamente compatibile con l'ambiente poiché l'additivo utilizzato è privo di etichettatura di pericolosità. In secondo luogo ha dato valori di resistenza a compressione compresi tra 11,16 e 18,65. È stato accertato cioè che il prodotto è conforme alle normative europee UNI EN 12504-1, presentando un carico di resistenza molto elevato.

Genera inoltre una pavimentazione duratura nel tempo anche con il passaggio ripetuto di numerosi mezzi leggeri e pesanti (dai test di laboratorio è risultato che con un passaggio pari a circa 20 mezzi al minuto di varie dimensioni, un numero, cioè, enormemente superiore a quello prevedibile nelle nostre strade rurali, lo strato di prodotto può ridursi di 0,08 mm nell'arco di 30 giorni. Vale a dire una riduzione di circa 1 cm nell'arco di 12 mesi). Molteplici i vantaggi che derivano dall'utilizzo del nuovo sistema: È possibile realizzare un manto stradale colorato, in totale armonia con l'ambiente circostante; si aumenta la resistenza a compressione dello strato stabilizzato che garantisce la distribuzione del carico

ed eventuali cedimenti del terreno; si riduce la plasticità/rigonfiamento tipici dei materiali comunemente utilizzati; si riduce la formazione di polveri; si ottiene un ottimo effetto drenante, con conseguente riduzione di fanghi e pozze e diminuzione del rischio di acqua planing; si può applicare anche in condizioni climatiche rigide e presenta un grande resistenza agli agenti atmosferici ed ai fenomeni di gelo e disgelo; è completamente incombustibile e può quindi essere utile anche come supporto antincendio. Tutto questo, unito alla mancanza di pericolosità del prodotto ed al fatto che l'eventuale riduzione della pavimentazione può essere ripristinata con un piano di manutenzione particolarmente semplice, che esclude il ricorso a personale specializzato e prevede l'uso di strumenti quali la carriola, il badile, la cazzuola o il rullo, sembrano farne un prodotto destinato a riscuotere un sicuro successo.

Giustificata pertanto la soddisfazione di Silvia Petagna che, in occasione della presentazione al pubblico del nuovo conglomerato, ha voluto sottolineare come il posi-

vo risultato della ricerca sia il frutto della propensione della Scuola alla ricerca ed al miglioramento continuo. Una filosofia che si manifesta non solo sul fronte della formazione tecnica degli allievi ma anche nel senso di un adeguamento della attività formative alle nuove esigenze delle imprese, in conseguenza della evoluzione dei mercati e delle nuove sensibilità in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, cui il sistema delle imprese intende dare, come sempre, un contributo concreto e positivo. È necessario – ha detto il Presidente della Scuola Edile – che anche il sistema della formazione imprenditoriale e professionale si adegui ai cambiamenti culturali, alle nuove esigenze delle imprese ed alle mutate condizioni della società in cui operiamo.

In tal senso va vista anche un'altra recente iniziativa realizzata dalla Scuola: il master in Progettazione Europea. Un corso di alta formazione, organizzato in collaborazione con l'area Alta Formazione dell'Associazione Industriali Province della Sardegna meridionale, grazie al quale quindici giovani allievi costituiscono

una ulteriore risorsa a disposizione del sistema economico della Sardegna. Essi hanno infatti approfondito la conoscenza delle tecniche di gestione di un progetto comunitario in tutte le sue fasi, dall'individuazione delle fonti di finanziamento fino alla gestione del progetto approvato, secondo le metodologie comunitarie. Una filosofia, quella sintetizzata da Silvia Petagna, che trova peraltro ampio riscontro nelle posizioni politiche e nelle iniziative dell'Associazione Industriali, della Sezione Costruttori Edili dell'Associazione, degli altri Enti bilaterali costituiti dalla Sezione e delle imprese che all'Associazione fanno capo.

Posizioni che possono riassumersi in una attenzione sempre maggiore non solo nei confronti delle problematiche ambientali, ma anche dei problemi energetici, della sicurezza, della qualità e che, uniti alla costante ricerca delle migliori condizioni per la crescita delle imprese e per una maggiore competitività del territorio, si traducono in una ricerca costante di quanto possa condurre, in maniera condivisa e concertata, ad uno sviluppo realmente sostenibile e duraturo.

# CO.I.M. srl

**Costruzioni  
Industriali  
Meccaniche srl**

**Azienda specializzata nella progettazione ed esecuzione di costruzioni meccaniche, impianti e lavorazioni di meccanica fine.**

**E' dotata di due capannoni industriali attrezzati con macchinari all'avanguardia e si avvale di uno staff tecnico specializzato.**

**Sede legale: via Tuveri 33 - 09125 Cagliari**

**Uffici: Reg. Campo Pisano Iglesias Tel. 0781.260061 Fax: 0781.260352 - email: coimsarda@tiscali.it**

Superata la crisi l'azienda ferroviaria di Villacidro guarda al futuro

# La Keller riparte con griffe Sardegna

di Francesca Madrigali

La storia della Keller Elettromeccanica S.p.a. l'azienda che opera nel settore dell'industria ferroviaria, si arricchisce di nuovi capitoli e di importanti progetti per il futuro, come l'apertura ai mercati internazionali e il ritorno alla costruzione del "nuovo". L'attuale società, con sede a Villacidro in uno stabilimento che copre un'area aziendale di 262.000 mq complessivi di cui 60.000 mq coperti, è stata costituita nel marzo del 2000 da due importanti gruppi industriali, il Gruppo Ciet di Arezzo e il gruppo Busi di Bologna, operanti rispettivamente nei settori delle telecomunicazioni e dell'impiantistica civile e industriale. Nel 2002 è stato acquisito anche il ramo d'azienda della Keller Meccanica S.p.a. di Palermo.

Gli investimenti realizzati a Villacidro confermano quanto spiegato dal direttore generale Nicolò Gavotti: "Oggi la Sardegna è il cuore e la testa dell'azienda, qui ci sono le competenze tecnologiche, e qui abbiamo le maestranze migliori in Italia rispetto ai nostri concorrenti". Il radicamento della Keller nel territorio alimenta la fidelizzazione dei dipendenti, elemento che a sua volta costituisce un punto di forza per l'azienda: la formazione del personale ferroviario è complessa e costosa, di solito on the job, ed è importante, una volta acquisite le competenze, mantenerle in sede.

Quello che per un verso rappresenta obiettivamente un fattore di criticità, ovvero essere su un'isola, in questo caso è un vantaggio strategico per tutti. Il personale, quando lavora con soddisfazione e con concrete prospettive di stabilità, ha tutto l'interesse a rimanere, l'azienda mantiene così le sue maestranze qualificate e soprattutto il capitale in Sardegna, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione con il territorio. I rapporti con l'Università di Cagliari sono eccellenti e Gavotti ne è entusiasta: "C'è un'alta qualità sia in termini di prodotto finale, cioè di laureati, che di docenze, e instaurare un rapporto preferenziale si è dimostrato vincen-



te". È vincente anche per l'occupazione: nell'arco del 2006 sono stati infatti assunti 6 laureati e una trentina di operai specializzati, che si aggiungono alle 260 unità presenti a Villacidro più i circa 100 lavoratori dell'indotto, ovvero di imprese esterne che lavorano con la Keller.

Una svolta epocale nelle vite recenti dell'azienda è rappresentata dall'ingresso, avvenuto nel novembre 2006, di un nuovo socio nella compagine sociale: la holding bresciana HIG S.p.a., che ha aumentato il capitale e ha innovato la vision dell'azienda. Il nuovo progetto è quello di generare, facendo nucleo su Keller, una "Filiera del Treno" che possa fornire prodotti all'avanguardia per tutto ciò che riguarda il ferroviario.

Le criticità di un'industria come questa sono rappresentate dal fattore trasporti e dalle oscillazioni del mercato. Un intoppo come quello verificatosi la scorsa estate, quando l'unica nave traghetto abilitata anche ai trasporti ferroviari ha subito un guasto ed è stata sostituita da una nave più piccola, causa una strozzatura nei tempi e nei modi di consegna delle merci.

È il risultato della progressiva riduzione del numero dei traghetti e del fatto che tutto il trasporto su ferrovia viene imbarcato su navi che trasportano anche passeggeri e derrate alimentari. Il direttore ci racconta anche che "è stato necessario studiare una tratta speciale fino ad Oristano

perché si tratta dell'unico porto che ci ha concesso di arrivare con le carrozze fino alla banchina". Per queste ragioni i contatti con le autorità regionali vanno nella direzione della richiesta di infrastrutture che funzionino, perché l'azienda non soffra dello svantaggio competitivo dovuto all'isolamento geo-

grafico. Quello della Keller è un mercato molto competitivo e particolare per dimensioni e per gli attori che vi operano: alle grosse multinazionali come la Bombardier (Canada) o la Alstom (Francia), si affiancano alcune realtà italiane come il gruppo Ansaldo-Breda, che talvolta riveste anche il ruolo di partner in alcune gare. Altra peculiarità è quella delle forti oscillazioni del mercato italiano, dovuto alle crisi cicliche delle Ferrovie dello Stato, ed è per questo che la Keller ha cercato sbocchi all'estero. I Paesi in via di sviluppo costituiscono interessanti mercati di nicchia: l'Asia, il Medio Oriente e il Nordafrica richiedono un grosso sviluppo dei servizi regionali dovuto all'aumento demografico e alla progressiva inurbazione della popolazione. Ma la grossa novità è rappresentata dall'accordo commerciale stipulato con l'Iran: una commessa di 220 carrozze per complessivi 200 milioni di euro, che entrerà in produzione verso la fine del 2008. Il time to market dei prodotti richiede ovviamente un tempo piuttosto lungo, stimato in circa due anni. Nel frattempo lo stabilimento lavora a pieno ritmo sulla revisione e il revamping delle carrozze e su due linee di costruzione per una commessa da circa 400 carrelli. Il revamping, di cui l'azienda si occupa dal 2000, è una ristrutturazione generale del materiale rotabile (locomotori e carrozze passeggeri in particolare) che interessa tutti gli elementi

del mezzo e dovrebbe essere fatto ogni 45 anni, anche se le carrozze italiane arrivano spesso anche a 50 anni di vita prima di essere ristrutturare. Non si tratta di un semplice restyling estetico, ma di una complessa tecnica che la Keller applica sulle carrozze di Trenitalia e dei servizi regionali come ad esempio le Ferrovie della Sardegna o le Ferrovie Nord-Milano, che arrivano a Villacidro direttamente dal raccordo ferroviario di Sanluri Stato. Le 100/150 carrozze che ogni anno entrano nello stabilimento e nel ciclo produttivo a ferro di cavallo che si snoda per 1,5 km, ne escono dopo circa 160 giorni (tale è infatti il tempo necessario per il revamping totale di un elettrotreno) praticamente come nuove e migliorate anche dal punto di vista della sicurezza. Infatti la necessità per le Ferrovie dello Stato di adeguare le carrozze obsolete alle nuove tecnologie e alle normative europee ha imposto delle modifiche radicali soprattutto in merito all'isolamento (con l'eliminazione dell'amianto), all'impianto di riscaldamento e all'abitabilità delle carrozze. La Keller, così come spiegato dal direttore Ingegneria e Progetti Gianlorenzo Pinna, esegue una ristrutturazione totale che comincia con un controllo generale, seguito da una procedura di sanificazione (ovvero la disinfezione per virus e batteri e la disinfestazione per gli animali), da un lavaggio totale con idropulitrice a vapore e dal-

lo smontaggio totale di tutti gli interni ed esterni. Il nudo involucro della carrozza viene poi sottoposto a bonifica da amianto e lana di vetro, in spazi abilitati, e al risanamento di carpenteria. I rifiuti vengono tutti differenziati e smaltiti di conseguenza. Nel passaggio successivo, quello della sabbatura, verniciatura e pellicolatura, viene applicata una speciale pellicola anti-graffito, che dovrebbe scongiurare quei 15 mila euro di danno medio causati da un graffito spray. L'isolamento termoacustico e l'allestimento interno (meccanico, elettrico, di ebanisteria) completano l'opera. L'alta professionalità delle maestranze, peraltro quasi tutte diplomate, formate sul posto tramite affiancamento e sempre stabilizzate dopo il periodo di inserimento, è uno dei punti di forza della Keller, così come lo è quella che il direttore Gavotti definisce quasi una "osmosi con l'azienda", favorita probabilmente anche dall'interscambio di informazioni e dalla mobilità delle



persone da un settore ad un altro. Dopo le vicende del passato, la cesura del 2000 e l'acquisizione della Keller da parte dei primi due gruppi hanno reso l'azienda più competitiva e in grado di affrontare il mercato globale. Viste soprattutto le concrete prospettive di incremento dell'occupazione nella sede di Villacidro conseguenti ai progetti avviati e previste per il biennio 2007-2008, l'impressione generale è che una visione ottimistica nel delicato settore dell'industria in Sardegna sia possibile anche se difficile, e questo è già un importante passo avanti per la realtà del Medio Campidano e di tutta l'isola.

persone da un settore ad un altro. Dopo le vicende del passato, la cesura del 2000 e l'acquisizione della Keller da parte dei primi due gruppi hanno reso l'azienda più competitiva e in grado di affrontare il mercato globale. Viste soprattutto le concrete prospettive di incremento dell'occupazione nella sede di Villacidro conseguenti ai progetti avviati e previste per il biennio 2007-2008, l'impressione generale è che una visione ottimistica nel delicato settore dell'industria in Sardegna sia possibile anche se difficile, e questo è già un importante passo avanti per la realtà del Medio Campidano e di tutta l'isola.

## SOCIETÀSERVIZIPINNA

TRASPORTI & LOGISTICA

TRENT'ANNI DI ESPERIENZA  
CI HANNO INSEGNATO CHE BISOGNA ANDARE OLTRE

Non solo trasporti e logistica ma soprattutto un servizio attento e puntuale.

L'approfondita conoscenza del territorio, delle tempistiche e dei fattori di criticità ci permette di affrontare le più complesse problematiche relative al mondo dei trasporti. Capaci di comprendere a pieno le esigenze del cliente, suggeriamo soluzioni ottimali e forniamo una programmazione che rispetti i tempi stabiliti.

I rapporti consolidati con altre aziende del settore e la capacità di dare servizi a terzi, ci consentono di effettuare una gestione strategica dei km a vuoto. Riusciamo così, non solo a trovare il mezzo più vicino al luogo di carico, ma soprattutto ad offrire tariffe assolutamente competitive.

SOCIETÀ SERVIZI PINNA, SOLUZIONI NEI TRASPORTI, QUALITÀ NEL SERVIZIO

SEDE OPERATIVA: via delle Miniere 14, zona industriale Elmas (CA)

tel: 070-2110018 fax: 070-2128473  
e-mail: societaservizipinna@email.it

# AZIENDA SPECIALE FIERA INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA



## PROGRAMMA MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2007 - 2008



**FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE**  
Campionaria Generale: Tutti i settori merceologici  
(Ingresso aperto al pubblico con pagamento di biglietto d'ingresso)  
27 aprile - 8 maggio 2007



**EQUIMEDITERRANEA**  
Mostra mercato del cavallo, delle forniture ed attrezzature per l'equitazione, concorsi, spettacoli e manifestazioni equestri.  
14 - 16 settembre 2007



**SALONE ARREDAMENTO**  
Mostra Mercato del Mobile, del Tessuto, dei Complementi d'Arredamento.  
(Ingresso aperto al pubblico)  
2 - 11 novembre 2007



**SALONE ANTIQUARIATO**  
Mostra Mercato dell'Antiquariato e del Restauro  
(Ingresso aperto al pubblico)  
2 - 11 novembre 2007



**JAZZ IN SARDEGNA**  
EUROPEAN JAZZ EXPO  
Novembre 2007



**FIERA NATALE**  
Mostra mercato dell'Articolo da regalo di Artigianato sardo e del prodotto alimentare e vinicolo della Sardegna.  
(Ingresso aperto al pubblico)  
4 - 14 dicembre 2007



**FIORI E SPOSE**  
Salone specializzato delle forniture e dei servizi per il matrimonio.  
(Ingresso aperto al pubblico)  
31 gennaio - 3 febbraio 2008



**SPORTEXPO\***  
Salone della nautica, Campeggio, Hi-fi, Car, Cielo, Motociclo, Auto, Fuoristrada, Articoli ed Impiantistica sportiva, Promozione turistica, Spettacoli e Manifestazioni turistiche.  
6 - 9 marzo 2008



**ITINERARI SARDEGNA**  
Rassegna di promozione turistica della Sardegna  
6 - 9 marzo 2008



**HOSPITANDO SARDEGNA**  
Attrezzature e forniture per: Alberghi, Ristoranti, Comunità, Bar, Gelaterie, Pasticcerie, Panifici, Pizzerie e strutture ricettive.  
(Ingresso riservato agli operatori)  
16 - 19 marzo 2008

**La FIERA INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA**

è a Cagliari 09126  
al n° 221

di viale Diaz

il tel. è: 070.34.96.1

il fax è: 070.34.96.31.0

oppure: 070.30.07.98

la mail: [info@fieradellasardegna.it](mailto:info@fieradellasardegna.it)

sul web all'indirizzo: [www.fieradellasardegna.it](http://www.fieradellasardegna.it)

# Presentati i corsi della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Etica nel lavoro e nella vita: la Luiss offre qualità e professionalità

di Francesca Falchi

“Un insieme di studenti che cooperano per formare la nuova classe dirigente del paese”. Questo è uno dei punti fondamentali sui quali si appoggia la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali, meglio nota come LUISS Guido Carli, che martedì 20 marzo, presso la sede dell'Associazione Industriali Province della Sardegna Meridionale, ha presentato i suoi corsi ad una sala gremita di studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori della città di Cagliari. Il video promo di presentazione dei corsi dell'Università ha sottolineato, attraverso le parole degli studenti, alcuni dei quali illustri (come il giornalista Giovanni Floris), e del presidente del consiglio d'amministrazione, Luca Cordero di Montemolo, le caratteristiche fondamentali della LUISS: non una “università” ma una comunità che condivide dei valori che si basano sull'etica, intesa non solo dal punto di vista professionale ma come *modus vivendi*. Un luogo che si basa sulla professionalità, sulla tolleranza, dove si impara subito a fare sul serio e dove, secondo le parole di Floris e di Montezemolo, la competitività, che costituisce uno dei pregi della LUISS, non viene esaltata ma neanche evitata. La dottoressa Simona Elia, responsabile delle relazioni esterne, il professor Nicola Lupo, do-



cente di Diritto delle Assemblee Elettive, e uno degli studenti della LUISS, il sardo Gabriele Piccinu, iscritto al secondo anno di Economia e legislazione d'impresa, invitati per l'occasione, hanno fornito ai partecipanti un quadro esaustivo dei vantaggi derivanti dal frequentare un'università così prestigiosa. Simona Elia, dopo aver tracciato una breve storia della LUISS, struttura nata circa quarant'anni fa per formare dei profili professionali competitivi in campo internazionale, sottolinea come il percorso di studi non miri solo ad un inserimento

professionale. E nel fare ciò elenca una serie di dati: due laureati su tre trovano lavoro sei mesi dopo la laurea; il 4% è il tasso medio di abbandono della LUISS contro il 20% della media nazionale; il corpo docente è costituito da rappresentanti autorevoli del mondo accademico e di quello del lavoro; vi è un docente ogni otto studenti e sono presenti dei tutors che seguono gli allievi durante il loro percorso di studi; sono previsti dei tirocini operativi per mettere in pratica quanto appreso e degli incontri periodici con manager, direttori generali e amministratori delegati di grandi aziende. Nicola Lupo ha invece portato all'attenzione dell'uditorio la sua esperienza personale di laureato alla LUISS: dopo otto anni di lavoro alla Camera dei Deputati (il suo sogno era quello di diventare consigliere parlamentare) ha deciso di tornare alla università che l'ha formato, come docente nella Facoltà di Scienze Politiche, che, con quella di Economia e Giurisprudenza, costituisce la proposta formativa della LUISS. “Una delle cose che mi ha dato la LUISS” riconosce Lupo “è la capacità di utilizzare il tempo. L'università, ancora oggi, è un posto dove si “perde tempo”: la LUISS assiste i propri studenti nella transizione tra liceo ed università ed università e mondo del lavoro. Alla LUISS non si perde tempo.” Tre facoltà,



di cui due (Economia e Scienze Politiche) triennali ed una (Giurisprudenza) a ciclo unico (cinque anni). I posti riservati alla facoltà di Scienze Politiche sono minori rispetto a quelli delle altre due perché minori sono le possibilità di lavoro. Tuttavia, per aumentare la percentuali di assunti selezionati all'interno dei laureati in Scienze Politiche, uno degli indirizzi (comunicazione politica, economica, istituzionale) dedica una particolare attenzione ai fenomeni della comunicazione, perseguendo due semplici obiettivi: che cosa comunicare e come comunicare. Per quanto riguarda la Facoltà di Giurisprudenza, accanto agli sbocchi "tradizionali" (come la magistratura, il notariato, la legislatura) si propone la figura del giurista d'impresa, figura professionale sempre più richiesta delle grandi aziende. L'attenzione all'inserimento nel mercato del lavoro è supportata da una serie di iniziative che si svolgono durante il periodo formativo degli allievi: oltre agli incontri (bimensili) con i rappresentanti delle aziende, una volta all'anno gli studenti sostengono dei colloqui per avere un contatto diretto con i futuri datori di lavoro, che possono valu-

tare le capacità e le proposte degli studenti in itinere, per poter scegliere alla fine del percorso, tra i giovani laureati, quelli maggiormente adatti alle loro esigenze. Un semestre di studi all'estero, per venire a contatto con delle realtà extra-nazionali, completa la formazione degli studenti. Una università, la LUISS, che però non trascuri i momenti legati allo svago: la squadra di pallacanestro della LUISS milita in B2 e da poco è stata fondata Radio LUISS, una radio creata e realizzata interamente dagli studenti, che trasmette on-line. Sono previste numerose agevolazioni per gli studenti, in linea con l'idea di garantire, sempre e comunque, il "diritto allo studio": sono disponibili infatti delle borse di studio erogate in base al reddito o al merito; è possibile lavorare part-time all'interno della stessa università; sono garantiti un numero di posti alloggio gratuiti. Per accedere alla LUISS è necessario superare una selezione, che si basa non sul reddito, bensì, esclusivamente sul merito, dal momento che lo scopo principale è quello di mantenere alti gli standard qualitativi di questa piccola università. L'ammissione è legata non solo al risul-

tato del test, che costituisce il 50% del punteggio, ma anche al curriculum scolastico (viene presa in considerazione la media dei voti riportati nel terzo ultimo e penultimo anno di scuola) che costituisce l'altro 50%. Le parole entusiaste di Gabriele Piccinu, il giovane studente sardo iscritto alla LUISS sono state particolarmente gradite dai giovani presenti, che hanno potuto rendersi conto, ascoltando un loro coetaneo, di che cosa significhi effettuare un corso di studi che offre garanzie di qualità nell'apprendimento presente e possibilità di eccellenti sbocchi professionali nel futuro. "Uno dei punti di forza della LUISS" racconta Piccinu "è l'ambiente familiare, costituito da persone alla mano, disponibili." Una disponibilità che è caratteristica anche dei docenti e degli assistenti, sempre pronti a rispondere ai quesiti e a risolvere i dubbi degli studenti, così da creare, tra gli uni e gli altri, un rapporto stretto di fiducia e rispetto reciproci. "Lo studente" conclude Piccinu "è al centro dell'attenzione." Un motivo fondamentale per scegliere la LUISS per costruire il proprio presente, in vista di un brillante futuro.

**AutoMarket di Achille Callai**

**Pimentel (Cagliari)**  
Via Roma, 64  
tel./fax. 070-9800297

**Monastir (Cagliari)**  
ss 131 km 18,800  
tel./fax. 070-9168059

- Nuovo & Usato Multimarca ●
- Veicoli Commerciali ●
- Soccorso 24h su 24 ●
- Carrelli Ellebì ●
- Finanziamento in sede ●

*automarketcallai@tiscali.it*

DA QUANDO  
 HO IMPARATO A CAMMINARE,  
 MI PIACE CORRERE.

*Friedrich Nietzsche*

In trent'anni di attività si imparano tante cose.

Noi abbiamo imparato a camminare, a muoverci nel difficile mondo economico della Sardegna, a trattare con gli istituti di credito, con gli imprenditori più esperti e capaci e con quelli armati solo di entusiasmo e speranze.

Oggi conosciamo i problemi che devono affrontare e l'impegno che, insieme a loro, è necessario mettere per riuscire a raggiungere gli obiettivi, da quelli quotidiani a quelli più ambiziosi.

Per questo siamo sempre più vicini alla Sardegna che lavora.

Per questo, confidate in noi.



Confidi Sardegna ScpA



FEDERCONFIDI

Sede legale:

Cagliari, piazza Deffenu 9/12  
 tel. 070.668270 – fax 070.668283  
 e-mail: confidi.sardegna@tiscali.it  
 sito web: www.confidisardegna.it



Ufficio Operativo per il Nord Sardegna:  
 Olbia, Aeroporto Costa Smeralda  
 c/o Associazione degli Industriali  
 del Nord Sardegna  
 tel. 0789.67058 – fax 0789. 68605  
 e-mail: confidi.sardegna@tiscali.it

## **Piano strategico di Cagliari: Confindustria, organizzazioni sindacali e Comune a confronto**

L'Associazione industriali province della Sardegna meridionale, le organizzazioni sindacali territoriali e i rappresentanti del Comune di Cagliari hanno esaminato congiuntamente, nel corso di una riunione organizzata nell'ambito del progetto di "Governance 2" per lo sviluppo e la competitività dell'Area cagliaritano, il piano strategico del capoluogo.

Alla riunione, promossa dalla Commissione Economici dell'Associazione hanno preso parte, insieme ai vertici dell'Associazione industriali (il presidente Gianni Biggio, i vice presidenti, Alberto Scanu, Gualtiero Cualbu e Maria Teresa Bocchetta, il presidente dei costruttori edili, Maurizio de Pascale, il direttore generale, Marco Santoru) e delle organizzazioni sindacali (Enzo Costa, della Cgil, Fabrizio Carta della Cisl e Rinaldo Mereu della Uil, il sindaco di Cagliari, Emilio Floris, gli assessori Cappellacci e Vargiu, il direttore generale, Cadau, il coordinatore dell'ufficio del piano strategico, Mariani. Obiettivo della riunione è stato quello di aprire una discussione che, partendo dai temi prioritari individuati congiuntamente, porti alla definizione di una vision strategica di lungo periodo per lo sviluppo della città e della sua area. Cinque i temi individuati: turismo, urbanistica e architettura, portualità e logistica, industria e servizi, saperi e conoscenze. Sindacati e Confindustria hanno concordato sulla proposta di incontrarsi nuovamente per approfondire i temi individuati e sintetizzarli in un documento congiunto da proporre al Comune di Cagliari.

## **Certificazione ambientale Emas dell'area industriale di Sarroch**

L'associazione ha partecipato ad una tavola rotonda su la certificazione ambientale Emas per il polo industriale di Sarroch, organizzata dalla Filcem Cgil di Cagliari. All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle Istituzioni, delle Amministrazioni locali del territorio e delle più importanti aziende dell'area, Giacomo Migheli, segretario generale della Filcem Cgil di Cagliari, il sindaco di Sarroch, Mauro Cois, William Schirru della Filcem Cgil gli assessori all'ambiente della Provincia di Cagliari, Rosaria Congiu e del comune di Sarroch, Umberto Russo; il segretario generale della Filcem Cgil Sardegna, Giorgio Asuni; il direttore dell'Arpa Sardegna, Carla Testa; il consigliere regionale, Salvatore Mattana.

I relatori hanno concordato sulla opportunità di valutare concretamente i percorsi utili all'ottenimento della certificazione ambientale Emas per il territorio e il Comune di Sarroch si è candidato ad ospitare la sede del comitato promotore dell'iniziativa. Il direttore generale della Associazione, Marco Santoru, ha dal suo canto confermato la sensibilità delle imprese sul problema, testimoniata anche dal fatto che diverse aziende hanno già ottenuto singolarmente tale certificazione, mentre altre hanno attualmente in corso le procedure.

## **Giunta**

La Giunta dell'Associazione si è riunita giovedì 1 marzo per discutere di argomenti di estrema attualità ed interesse e per deliberare in merito ad importanti adempimenti statutari. Il presidente, Gianni Biggio, ha svolto una esauriente relazione sulla situazione politica, economica e sociale del territorio e sulle conseguenti iniziative assunte dalla Associazione. Sono stati quindi affrontati temi di grande importanza per l'area di Cagliari quali il Piano strategico del Comune ed il nuovo Piano regolatore del Porto ed è stato approvato il piano di marketing associativo 2007.

La Giunta ha infine dato avvio alle procedure per il rinnovo delle cariche associative con la nomina della Commissione dei saggi che saranno incaricati di raccogliere le indicazioni delle sezioni merceologiche sulla persona da eleggere quale presidente dell'Associazione. Sono stati chiamati a far parte della Commissione i signori Berto Balduzzi, Enrico Binaghi e Francesco Asquer.

## **La tutela degli acquirenti degli immobili da costruire**

Organizzato dalla Sezione costruttori dell'Associazione in collaborazione con la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, Fiaip, si è svolto martedì 16 marzo, presso la sede dell'Associazione un incontro dibattito sul tema "La tutela degli acquirenti degli immobili da costruire". Nel corso dell'incontro sono state approfondite le problematiche connesse alla Legge 2 agosto 2004, n. 210, con particolare riferimento alla tutela dei diritti degli acquirenti.

Ha introdotto i lavori Maurizio de Pascale, presidente della Sezione costruttori edili; sono quindi intervenuti Giovanni Di Benedetto, del Centro Studi Fiaip, che ha parlato del mercato Immobiliare della Sardegna e Marcello Cruciani, della Direzione legislazione mercato privato dell'Ance, che ha parlato della compravendita di immobili da costruire. Interessanti testimonianze hanno portato l'imprenditore, Nicola Meloni; l'agente immobiliare, Giovanni Ninniri ed Alberto Galizia, dell'Ina Assitalia.

## **Gli studenti I della Sardegna meridionale incontrano la LUISS**

Oltre cento studenti delle scuole medie superiori hanno partecipato all'incontro con i rappresentanti della LUISS, svoltosi a Cagliari, presso la sede dell'Associazione, per la presentazione dei corsi di laurea e dei programmi didattici dell'ateneo promosso dalla Confindustria. Erano presenti studenti dei licei classici Siotto Pintor e Dettori, Istituto salesiano Don Bosco di Cagliari, Brotzu di Quartu Sant'Elena, Piga di Villacidro, del Liceo scientifico Pacinotti di Cagliari, dell'Istituto tecnico commerciale Besta di Cagliari e dell'Istituto tecnico industriale Giua di Cagliari, che hanno seguito con interesse gli interventi dei diversi relatori: Nicola Lupo, ordinario di Diritto delle assemblee elettive presso la facoltà di Scienze politiche, che ha illustrato le offerte formative delle tre facoltà dell'Ateneo romano (Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche) e la sua esperienza di ex studente LUISS; Simona Elia, dell'area Relazioni esterne dell'Università, che si è soffermata sugli aspetti organizzativi e logistici ed infine Gabriele Piccinu, studente olbiese iscritto al secondo anno di Scienze politiche, che ha raccontato la propria esperienza di studente in trasferta, contento della scelta effettuata e desideroso di mettere a frutto, nella sua isola, esperienze ed insegnamenti appresi nel corso degli studi universitari.

## **Di Vittorio nuovo presidente dell'Ebit Sardegna**

Pierluigi Di Vittorio, direttore delle Risorse umane della Starwood spa, è il nuovo presidente dell'EBIT Sardegna, l'Ente bilaterale industria turistica costituito dalle associazioni del settore turismo aderenti alla Confindustria e dalle organizzazioni sindacali di categoria per la realizzazione di attività inerenti la formazione e la qualificazione professionale dei dipendenti delle aziende turistiche.

che aderenti a Confindustria. È stato eletto martedì 13 marzo dall'Assemblea dell'Ente riunitasi a Cagliari presso la sede dell'Associazione. Nel corso della riunione sono stati anche approvati i bilanci consuntivo 2006 e preventivo 2007 e sono stati discussi i programmi di attività per il 2007.

### **Cave e miniere**

Il Consiglio allargato della Sezione cave e miniere dell'Associazione si è riunito a Cagliari giovedì 15 marzo sotto la presidenza di Giulio Leonardo Pisano. All'ordine del giorno argomenti di estrema attualità per il settore. Si è parlato infatti dell'articolo 97 del regolamento di attuazione del Piano paesaggistico regionale, dell'articolo 14 della finanziaria regionale e delle iniziative da assumere in merito.

### **Programmi e prospettive dell'Agenzia regionale del lavoro**

I programmi e le prospettive dell'Agenzia Regionale del Lavoro sono stati gli argomenti oggetto dell'incontro svoltosi a Cagliari, presso la sede dell'Associazione Industriali, tra la Consulta delle relazioni industriali dell'Associazione ed i vertici dell'Agenzia. Il neo direttore Paolo Palomba, ha illustrato l'ambito operativo dell'Agenzia auspicando che l'Ente possa riprendere al più presto la sua piena operatività. I componenti della Consulta hanno ribadito la necessità della completa attuazione della legge regionale sulle politiche attive del lavoro e sui servizi per l'impiego. Hanno inoltre espresso l'esigenza di poter contare su strumenti di inserimento lavorativo agevolato. In particolare hanno richiamato la positiva esperienza dei Pip, chiedendone la riproposizione con regole più snelle ed elastiche. Imprenditori e rappresentanti dell'Agenzia hanno concordato sulla opportunità di aprire un tavolo di consultazione permanente al fine di raccogliere e tradurre in programmi operativi le reali esigenze del sistema delle imprese e dei giovani in cerca di occupazione.

### **Banche d'affari: presentata la Pentar**

È stata presentata in Associazione la Pentar, merchant bank che svolge attività di advisory strategica e finanziaria e investe nel capitale delle piccole e medie imprese con una organizzazione industriale. Sono intervenuti l'amministratore Maurizio Romiti ed il responsabile della Pentar Sardegna, Bruno Valenti, che hanno illustrato ad un uditorio attento ed interessato, l'attività della società, orientata prevalentemente ai settori del "lifestyle": alimentare di nicchia (vini, olio, gastronomia), nautica (cantieri, porti turistici, accessori), lusso (gioielleria, orologeria, abbigliamento), hospitality (hotellerie, terme, benessere). Le principali aree di intervento sono: cessioni ed acquisizioni, quotazioni e collocamenti, consulenze finanziarie, riorganizzazioni societarie, ristrutturazioni finanziarie, elaborazione piani strategici, passaggi generazionali, ampliamento azionario.

### **Start up di Fondimpresa**

"La formazione continua è un valore per i lavoratori. Le aziende. Il Paese". Questo il titolo dell'incontro svoltosi a Roma nella Sala dello Stenditoio del Complesso di S. Michele a Ripa, per lo start up di Fondimpresa il Fondo interprofessionale per la formazione continua costituito dalla Confindustria e dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

All'incontro ha partecipato, in rappresentanza della società di servizi dell'Associazione, Gap srl, Silvia Murgia che ha svolto una relazione con la quale ha illustrato l'attività di Fondimpresa nelle province della Sardegna meridionale. Il rapporto dell'attività è stato presentato dal presidente di Fondimpresa Benito Benendini e dal direttore generale Michele Lignola. I piani di formazione hanno finora coinvolto oltre 100mila lavoratori e più di 7.600 imprese con un impegno di risorse pari a 60 milioni di euro. Fondimpresa attualmente si qualifica come il più grande e significativo tra i Fondi interprofessionali per la formazione continua, al quale aderiscono circa 3 milioni di lavoratori e quasi 50.000 imprese.

### **Costruzioni: le principali novità fiscali**

Venerdì 30 marzo, nella sala conferenze dell'Associazione, si è tenuto un seminario sul tema "Le principali novità fiscali nel settore delle costruzioni" organizzato dalla Sezione costruttori edili dell'Associazione. Il seminario ha approfondito le problematiche più rilevanti introdotte dal decreto Visco-Bersani, c.d. "manovra bis" e dalla Legge finanziaria 2007 nella normativa fiscale relativa al settore delle costruzioni. Ciò con l'obiettivo di fornire un concreto supporto agli operatori del settore in considerazione delle difficoltà che l'applicazione delle nuove norme potrà comportare.

Sono intervenuti il presidente della Sezione Costruttori Edili, Maurizio de Pascale; Marco Zandonà, dirigente responsabile area fiscalità edilizia della Associazione nazionale costruttori edili e Marianna dello Iacono, funzionario dell'area fiscalità edilizia dell'Ance. I due relatori si sono soffermati, tra l'altro, su argomenti quali il reverse charge nel settore edile, la responsabilità solidale dell'appaltatore per gli adempimenti fiscali e contributivi operati dal subappaltatore, le nuove disposizioni in materia di pagamenti delle p.p.a.a., le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, il nuovo regime iva/imposta di registro per la cessione e la locazione di immobili, le modifiche introdotte allo studio di settore per l'edilizia e nuove disposizioni in materia di accertamento.

### **Misure per la stabilizzazione dell'occupazione**

Le misure previste dalla Legge finanziaria nazionale per la stabilizzazione dell'occupazione sono state oggetto di un interessante dibattito svoltosi a Cagliari, mercoledì 11 aprile, presso la sala conferenze dell'Associazione.

Nel corso del seminario sono state in particolare approfondite le tematiche relative alla stabilizzazione delle collaborazioni coordinate e continuative, tra cui quelle a progetto, con la finalità di sanare situazioni a rischio di impugnazione, in quanto riconducibili a contratto di lavoro subordinato. È stata inoltre esaminata la nuova normativa per sanare eventuali irregolarità pregresse. Sono intervenuti il vicepresidente incaricato per le Relazioni industriali della Associazione, Pasquale Cabizza, il direttore della Direzione provinciale del Lavoro di Cagliari, Antonio Cappai ed il direttore provinciale della sede Inps di Cagliari, Francesco Severino.

LA TUA  
ASSOCIAZIONE  
SA COME FARTI

**RISPARMIARE**

**...7.000 EURO  
IN UN ANNO\***

consulta il  
Catalogo delle  
Convenzioni  
on-line su  
[www.assindca.it](http://www.assindca.it)



Associazione Industriali  
Province della Sardegna Meridionale  
Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano  
CONFINDUSTRIA

Aumentano i velivoli in transito e i passeggeri stranieri

# L'aeroporto di Cagliari rafforza il ruolo di scalo primario e punta a quello turistico

di Michele Fioraso

L'aeroporto di Cagliari-Elmas sta finalmente decollando. Cresce infatti il numero degli aerei che fanno rotta sul capoluogo, aumentano i passeggeri e il sud della Sardegna scopre la comodità di volare a tariffe vantaggiose verso l'Europa grazie ai collegamenti low-cost, la cui offerta si allargherà in modo significativo nelle prossime settimane, e viene "scoperto" da un numero sempre maggiore di europei.

## Low-cost: in arrivo Bruxelles, Ginevra, Marsiglia.

In effetti, le novità più interessanti riguardano proprio le nuove rotte internazionali a basso costo. A fine marzo è partita la tratta per Barcellona-Girona, volo trisettimanale di Ryan Air, appena un'ora e quaranta di durata, e sono ripresi anche i voli di Easy Jet con Londra-Luton, interrotti nell'ottobre del 2006. Ma la primavera vedrà uno sbocciare di nuove opportunità di viaggio.

«Ci sarà un ampliamento dell'offerta – dice Vincenzo Mareddu, presidente di Sogaer, la società che gestisce lo scalo cagliaritano, nominato nel 2006. Dal 27 aprile avremo un collegamento di Brussels Airlines per Bruxelles, cinque volte alla settimana in estate, tre in inverno. Il 2 giugno partirà quello con Ginevra, un volo giornaliero, operativo sette giorni su sette, servito da Easy Jet. Dal 27 settembre si aggiungerà un volo di Ryan Air per Marsiglia, attivo tutto l'anno». Dulcis in fundo, dal 2008 «partiranno anche le rotte dirette per Vienna e Salisburgo con la compagnia Niki Air», la nuova compagnia aerea dell'ex pilota di Formula 1 Niki Lauda.

Cagliari si è accorta tardi del fenomeno low-cost, che ha fatto la fortuna dell'aeroporto di Alghero, e che, oltre a consentire spostamenti a tariffe accessibili, fa arrivare in Sardegna tanti visitatori. Ma perché questo ritardo? Mareddu lo imputa a un problema "vocazionale": «I voli low cost inizialmente hanno prefe-



rito gli aeroporti secondari oppure quelli ad alta vocazione turistica», dice. Quindi, uno scalo come quello algherese, situato «in una zona ad alta vocazione turistica, pur essendo all'inizio un piccolo aeroporto», ha avuto «una priorità rispetto ad un aeroporto come Cagliari, che è sempre stato uno scalo primario fin dall'inizio ma non aveva riconosciuto la vocazione turistica». Ma le cose sono cambiate, con «intenso lavoro» di persuasione sui vettori.

## Traffico: un trend positivo e costante.

Una mossa che, oltre che attesa da tutti quei sardi impossibilitati a raggiungere Alghero e Olbia per usufruire dei voli a prezzi convenienti, ha contribuito a rafforzare il segno positivo nei dati del traffico aeroportuale del "Mario Mameli". Rimanendo all'aviazione commerciale, dai 2.341.530 milioni di passeggeri del 2005 si è passati ai 2.461.496 del 2006, con un crescita del 5,12 per cento. Il totale degli arrivi e delle partenze è stato di 25.227 nel 2005 e di 27.120 nel 2006, il 7,50 per cento in più. Ma ecco il dato sorprendente: grazie ai low cost, i voli internazionali hanno fatto il boom, realizzando nel 2006 il +40,43 per cento. Sui 313.264 passeggeri dei voli extraitaliani, quelli in arrivo e partenza sui low cost sono stati 161.418 (+140,57 per cento). Per quello che concerne il 2007, le ri-

levazioni parziali confermano lo sviluppo del traffico aereo da e verso l'aeroporto cagliaritano, anche se non tutto va per il verso giusto: «I dati dei primi tre mesi del 2007 dicono che gli aeromobili sono aumentati del 16,25 per cento, mentre i passeggeri solo del 3 per cento circa – afferma Vincenzo Mareddu. C'è un incremento nel numero degli aeromobili, che non ha una conseguente corrispondenza numerica nei passeggeri. Questo significa che il coefficiente medio di riempimento degli aerei è sceso un pochino». Ma la vera sorpresa, dopo le polemiche dei mesi scorsi che hanno toccato i voli in continuità territoriale e la partenza dei nuovi collegamenti scontati verso otto città italiane, consiste nel fatto che quel 3 per cento «è determinato soprattutto dall'incremento dei passeggeri internazionali, che sono aumentati del 50,7 per cento. Il numero dei passeggeri nazionali che si muovono è rimasto sostanzialmente stazionario».

Anche il periodo pasquale, che segna praticamente l'inizio della stagione turistica, fa ben sperare: «I dati ufficiali sono positivi – spiega il numero uno di Sogaer. Nei movimenti dal mercoledì precedente la Pasqua al giovedì successivo ci stiamo attestando intorno a un 25 per cento di incremento rispetto al 2006, abbastanza significativo».



Alla Sogaer contano, per il 2007 di ripetere la tendenza dell'anno scorso: «Rispetto ai 2 milioni e mezzo che sono partiti o arrivati a Elmas nel 2006, contiamo di avere tra i 150 mila e i 200mila passeggeri in più», sostiene Mareddu.

#### Nel futuro: la concessione, voli privati e collegamenti con la città.

Sogaer, che gestisce l'aeroporto in concessione dal 1990 e ha come azionista di maggioranza la Camera di Commercio del capoluogo (93,79 per cento delle azioni) più partecipazioni di Sfiris (3,43 per cento), Banco di Sardegna (1,37 per cento) e Regione (0,94 per cento), ha la sua base nella grande infrastruttura inaugurata il 25 Giugno 2003 (dopo tre anni e mezzo di lavori e un investimento complessivo di 75 milioni di euro) capace, secondo le previsioni, di accogliere 4 milioni di passeggeri annui (che, in verità, sarebbe stato l'obiettivo da raggiungere entro il 2010). Con la concessione quarantennale dell'aeroporto, firmata il 12 aprile scorso dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa, Sogaer è ora in grado di guardare lontano e pianificare gli investimenti nell'arco del lungo periodo. Dopo due anni di attesa, l'iter si è finalmente concluso e Vincenzo Mareddu non nasconde soddisfazione: «È un punto fondamentale, perché si possono attrarre i capitali da investire soltanto se si può garantire certezza sull'investimento, che porti a consolidare e migliorare una struttura già all'avanguardia che vogliamo sia sempre più uno dei "biglietti

da visita" della Sardegna – afferma. Se si è invece in situazione di precarietà, è difficile trovare investitori.» Intanto, stanno per iniziare i lavori di rifacimento della nuova pista con un investimento di 25 milioni di euro. «La gara è stata già indetta, si stanno valutando le offerte e penso che a settembre potranno iniziare i lavori. Ovviamente per il traffico aereo non ci sarà nessun problema perché prima di iniziare i lavori avremo completato la pista sussidiaria sulla quale sposteremo il traffico», dice Mareddu. L'immediato futuro porterà più atten-

zione ai voli privati, soprattutto in funzione dei viaggi di affari. Sogaer conta infatti «di soddisfare una richiesta di mercato e garantire un'assistenza che fino a questo momento non siamo stati in grado di fornire». Ma Cagliari-Elmas, nei prossimi anni, sarà anche più vicino alla città, geograficamente poco distante ma lontana per chi non abbia a disposizione un'auto o non voglia pagare un taxi. «Avremo una fermata della ferrovia proprio di fronte all'aeroporto, che verrà così collegato sia alla città sia alla provincia col mezzo ferrato – anticipa il presidente. I tempi non sono ancora prevedibili, ma lo stanziamento di fondi c'è e sta per partire la fase di progettazione». In attesa del treno, si punta a un miglioramento del servizio autobus dell'Arst, che fa la spola tra l'aeroporto e piazza Matteotti, per avvicinarlo agli standard qualitativi delle altre città italiane. Mareddu ha intenzione di «proporre all'assessore dei Trasporti la creazione di altre due fermate di questa linea, magari con cadenza più frequente». Una sarebbe in piazza Giovanni XXIII, e una in piazza Repubblica, da dove partirà la metropolitana di superficie per Pirri e Monserrato. Nel futuro c'è anche qualcos'altro: a breve, i dirimpettai dell'Aviazione militare smobileranno. «Auspichiamo di gestire noi gli spazi attualmente occupati da loro» è il sogno di Sogaer.



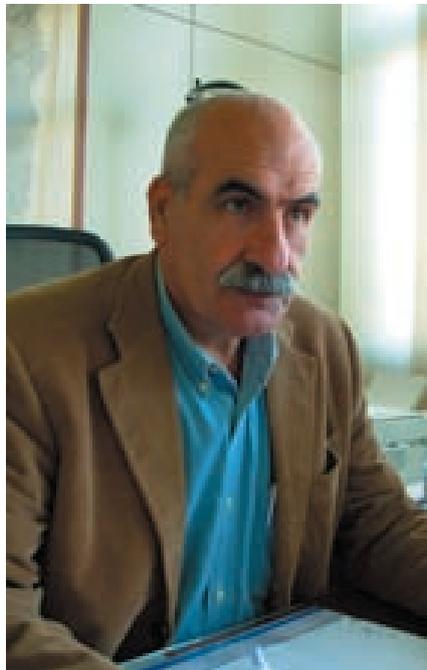
In tre anni pronte oltre un milione di tonnellate di carbone

# Dalla privatizzazione della Carbosulcis un contributo per l'energia e lo sviluppo

di *Andrea Frailis*

**C**arbone ora è bello. Da palla al piede a soluzione, forse, dei problemi energetici dell'isola. Per decenni il carbone estratto nel Sulcis è stato fonte di scontri quando la politica e l'economia avevano decretato troppo presto la fine di un minerale che ha accompagnato la storia e lo sviluppo della Sardegna.

Succede che chi, nelle miniere, ci ha sempre lavorato e non ha mai avuto intenzione di cedere alle pressioni più o meno interessate magari da coloro che vedono la continuità estrattiva come ostacolo a programmi economici di diverso tipo, è riuscito finalmente a far capire che il carbone che esce dalle vene di Nuraxi Figus può avere un futuro, producendo energia a basso costo e, soprattutto, senza danneggiare l'ambiente. Giuseppe Deriu fa l'ingegnere; una vita in Carbosulcis, oggi è direttore generale di una società che, basta ascoltarlo per convincersene, è la sua vita, e per essa si batte con vigore. In questo momento la Carbosulcis è in produzione perché ha un contratto triennale di fornitura di carbone che scadrà nel 2009, per un milione e 100mila tonnellate di carbone "lavato" cioè mercantile. È un contratto "progressivo" (il primo anno 300mila tonnellate, il secondo 370mila, il terzo 430mila) e questo è importante perché mostra le capacità produttive della miniera. Le riserve sono enormi; il giacimento è stimato tra i 600 e gli 800 milioni di tonnellate, la disponibilità "a vista" è di 50 milioni. "Il problema - spiega Deriu - non è quello della quantità, quanto quello della qualità; l'alto contenuto di zolfo, 6%, aveva causato notevoli difficoltà per il carbone Sulcis, ma oggi le tecnologie disponibili ne consentono un utilizzo uguale a quello degli altri. La metà dei carboni, al mondo, ha un tasso di zolfo uguale al nostro; quello che viene commerciato ed esportato sulle navi il



5/6%, l'altro viene utilizzato a bocca di miniera. Questo spiega perché le tecnologie per usare questo tipo di carbone si sono sviluppate in paesi come Usa, Germania, Australia, Gran Bretagna che sono decisamente all'avanguardia". La Carbosulcis è una società per azioni al 100% della Regione; prima era dell'ENI ma nel 1996 è passata sotto il controllo di Viale Trento che, ora, sta tentando di venderla. Una legge dello Stato, la numero 80 del 2005, prevede la privatizzazione della miniera attraverso l'assegnazione di una concessione integrata con la costruzione di una centrale di potenza sufficiente a fornire energia elettrica alle industrie sarde (in particolare a quelle ad alta densità energetica) a prezzi uguali a quelli praticati sul mercato europeo da aziende che fanno gli stessi prodotti. La società deve, quindi, prendersi carico della miniera che deve produrre una quantità di carbone sufficiente ad alimentare la centrale almeno al 50% del suo fabbisogno calorico. La centrale marcia tutta a carbone, perché questa soluzione è stata presentata dallo Stato alla CE come soluzione strutturale al problema degli alti

costi energetici, senza di questo le industrie "energivore" sono destinate alla chiusura. La data di scadenza è il 2010, da quella data in poi la Comunità Europea non concederà più proroghe. La "scommessa" dell'oggi si chiama privatizzazione. La gara è in corso, espletata tutta la parte relativa ai bandi e la fase di "due diligence" nella quale le imprese ammesse sono 4: una costituita da Enel e DMT tedesca, Glencor multinazionale svizzera attuale proprietaria della Portovesme srl e Endesa spagnola, la terza è Alcoa multinazionale americana dell'alluminio in cordata con la Copex società mineraria polacca e la quarta è la Edison che partecipa con una società carbonifera sudafricana. Entro il 20 Aprile devono presentare le loro offerte; secondo i calcoli della Regione (che è la stazione appaltante) questa fase dovrebbe concludersi entro il mese di Ottobre. I dipendenti sono, oggi, 540, ma se la privatizzazione andasse a buon fine tra turn over e nuove assunzioni si arriverebbe a una quota di circa 800 tra centrale e miniera, 260 in più, con il turn over tra il 400 e 500 in più. Senza considerare l'indotto. Nei tre, quattro anni di realizzazione della centrale si potrebbe arrivare a un "tetto" di lavoratori. Se la privatizzazione avrà successo sarà possibile risolvere i più grossi problemi che ci sono nel Sulcis; in questo modo la miniera da problema si trasforma a soluzione di un problema più ampio. La via della privatizzazione, però, non è nuova; un'altra gara internazionale si chiuse negativamente nel 2003, con la rinuncia dell'allora concessionario (l'ATI costituita da Ansaldo, e Sondel una società elettrica della Falck prima della cessione alla Edison). La gara non andò a buon fine per gli alti costi di finanziamento dell'impresa; allora si parlava di investimenti di 1 miliardo e mezzo di euro. Il fabbisogno di energia elettrica è in continua crescita, causa anche l'impennata



dei consumi delle "tigri" asiatiche e sudamericane; a differenza del petrolio, distribuito in maggioranza dai paesi arabi e che, agli attuali consumi, ha più o meno quarant'anni di vita, il metano che ha riserve per sessant'anni, il carbone è distribuito su tutta la terra e ha 250 anni di vita. Quindi per produrre energia elettrica bisogna usare il carbone; è venduto senza speculazioni di tipo politico e ha un prezzo stabile e notevolmente più basso rispetto ai concorrenti. Da altre parti ne sono convinti da tempo: in Europa la media di produzione di energia da carbone è del 35%, negli USA del 50%, in Cina l'85%, in Australia il 90%. In Italia è il 14%, troppo bassa, ed è il motivo per il quale in Italia il costo energetico è troppo alto, più del 30% in più degli altri paesi europei; esiste uno squilibrio delle fonti, troppo sbilanciate da petrolio e gas e il nostro paese non ha risorse proprie. Questa del carbone Sulcis, quindi, potrebbe essere la risposta almeno alle esigenze sarde. Tutte le due diligence che sono state condotte, in questa e nell'altra gara, dalle compagnie internazionali stimano un costo che è più basso di quello di vendita, quindi la miniera marcerebbe in attivo, a una dimensione produttiva di circa 800mila tonnellate l'anno. In questi anni la Carbosulcis ha sviluppato attività collaterali, che portano il pareggio a una quota più bassa, e soprattutto a quasi zero l'impatto ambientale e contribuiscono ad abbassare l'impatto anche di produzione di energia. L'innovazione, dal punto di vista minerario, riguarda l'utilizzo pressoché totale degli sterili di miniera, che non sono più stoccati; oggi c'è un sistema di classificazione secondo le tipolo-

gie commerciali per inertirli da costruzione (ghiaia) o da sottofondi stradali, purché rientrino nelle norme europee. Poi è stato affinato (con un impianto supplementare) il lavaggio che permette di avere uno scarto quasi nullo dei "finissimi" di laveria con una occupazione quasi nulla di territorio. "Tutto questo -

dice ancora Deriu - ha permesso di adibire parte del territorio a discarica per ceneri e gessi che sono il rifiuto solido prodotto dalle centrali nella produzione di energia; sta già operando una discarica da 1 milione di metri cubi. Anche questo migliora il conto economico. È quindi possibile sviluppare una fortissima sinergia, quasi un ciclo chiuso, che parte dall'estrazione, continua con la produzione e l'allocatione dei reflui in miniera stessa". In sostanza questa operazione porta beneficio per il territorio e l'ambiente; semplificando si potrebbe dire che "si ributta dentro ciò che era già dentro". Le risorse per fare questi investimenti ci sono, sono state reperite con i bandi della legge 488 "industria e ambiente" del 1992.

Politicamente si può dire che occorre una revisione culturale del modo di considerare il carbone del Sulcis; dobbiamo quindi abbattere dei luoghi comuni e porre dei punti:

1. per produrre energia a basso costo, occorre puntare sul carbone.
2. il fatto di avere un giacimento così grande a bocca di centrale, consente di sviluppare una quantità di sinergie che diminuiscono l'impatto ambientale;
3. con questa iniziativa, che punta a tecnologie avanzate, la Sardegna diventa un polo di innovazione al-

l'avanguardia in Italia, altro che palla al piede. Il giacimento sulcitano è molto grande; si sviluppa in profondità a oltre 1000 metri e potrebbe, quindi, diventare un bacino di imprigionamento dell'anidride carbonica. Questa tecnologia si chiama *carbon capture storage*, che tutto il mondo sviluppa per combattere il riscaldamento globale, e il bacino del Sulcis potrebbe diventare uno degli impianti più importanti al mondo. "È una ricerca in corso - rileva ancora Deriu - stiamo studiando, e facciamo parte di un organismo internazionale che si chiama Carbon Sequestration Leader, un organismo messo in piedi dai governi di tutto il mondo industrializzato per la promozione e lo sviluppo delle tecniche che consentono di imprigionare l'anidride nel sottosuolo, anziché immetterla nell'atmosfera". Un documento della Commissione Europea, al Consiglio Europeo, sulle problematiche energetiche e in particolare su quelle prodotte da fonti fossili, consiglia di continuare a usare il carbone e raccomanda di promuovere l'immagazzinamento della Co2; il progetto "zero emission" è già partito a livello europeo, sul modello di uno americano. Questo potrebbe produrre metano perché il pompaggio della Co2 ad alte profondità causa l'espulsione del metano contenuto nella molecola di carbone, ma potrebbe risolvere ad esempio il problema delle emissioni di Portovesme, abbattendo l'inquinamento.





# UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



SEDE DI CAGLIARI



SOCIETA' PER L'INTERMEDIAZIONE FRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

**UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA** è la società di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro del Sistema Confindustriale, operativa sul territorio nazionale con numerose sedi locali.

Autorizzata dal Ministero del Lavoro, facilita l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Propone un servizio innovativo e qualificato per le aziende che ricercano personale e per chi cerca lavoro.

**OGGI ANCHE A CAGLIARI** è finalmente attiva la sede UNIMPIEGO in stretto e costante raccordo con il network nazionale.

**CON SERVIZI QUALIFICATI** di ricerca, selezione, valutazione per i diversi fabbisogni e livelli professionali

**PER IMPRESE E ORGANIZZAZIONI** interessate ad una ricerca di personale per tutti i settori e le funzioni produttive e aziendali. I nostri servizi, **a tariffe altamente competitive**, si basano sull'analisi tecnico-professionale della posizione lavorativa richiesta e sulla ricerca e selezione di candidature idonee.

Compila il modulo richiesta informazioni senza impegno all'indirizzo [www.assindca.it/unimpiego.php](http://www.assindca.it/unimpiego.php) o contattaci al numero **070.60428245** o via mail [cagliari@unimpiego.it](mailto:cagliari@unimpiego.it)

**PER CHI CERCA LAVORO** una occasione unica e **gratuita** per entrare in contatto con il mondo più avanzato delle imprese e delle organizzazioni inserendo il proprio curriculum su [www.unimpiego.it/curriculum/](http://www.unimpiego.it/curriculum/)

**UNA EQUIPE DI PROFESSIONISTI** con esperienze e consolidate competenze per garantire sul territorio una elevata qualità dei servizi

**IN GRADO DI CAPIRE LE ESIGENZE** in un campo delicato e sensibile quale quello della ricerca e valorizzazione delle risorse umane

## SEDE DI CAGLIARI

Viale Colombo 2, 09125 Cagliari  
tel. / fax (+39) 070 60428245

e-mail: [cagliari@unimpiego.it](mailto:cagliari@unimpiego.it) - web: [www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it) - [www.assindca.it](http://www.assindca.it)

I vincoli generali della legge e l'autonomia negoziale

# La disciplina del lavoro supplementare nel part time

di Gianluca Lavena

**N**ell'affrontare l'argomento dell'effettuazione di ore di lavoro in aumento rispetto a quelle previste nel contratto di lavoro a tempo parziale, è necessario fare una considerazione preliminare.

Per rifarsi alla definizione che dell'istituto fornisce la Legge Biagi, il lavoro a tempo parziale è quello in cui "l'orario di lavoro risulta comunque inferiore a quello del contratto a tempo pieno". Tra i due contratti esisterebbe quindi solo una diversità "quantitativa". Ma questa considerazione, basata sulla definizione dell'istituto, non regge ad una analisi più attenta da cui, al contrario, si ricava che solo con il contratto di lavoro a tempo pieno si possono soddisfare quelle esigenze primarie, soprattutto in materia di retribuzione, previste e tutelate dalla Costituzione. Nonostante la comune ascendenza dunque, le strade dei due contratti sembrano separarsi sul piano della disciplina, con la conseguenza paradossale che l'ordinamento, pur privilegiando il modello del tempo pieno, ha però sempre guardato con sospetto e cercato in tutti i modi di ostacolare quelle situazioni per le quali il part-time tende a trasformarsi in tempo pieno, come nel caso in cui al lavoratore a tempo parziale venga chiesto un surplus di prestazione lavorativa.

Il motivo di questa ostilità si spiega con il fatto che il legislatore ha ritenuto meritevole di tutela l'interesse del lavoratore a tempo parziale a programmare con certezza il tempo restante, sia riguardo ad altre attività lavorative sia riguardo alla vita privata. La disciplina del contratto così, resta sbilanciata a favore dell'interesse del lavoratore, a scapito di quello dell'impresa. È quindi necessario riequilibrarla prevedendo un regime normativo che consenta più agevolmente l'estensione temporale della prestazione lavorativa. Il che, a ben guardare, ha rappresentato una costante nella storia di questa tipologia contrattuale.

Sono tre gli istituti che consentono

una maggiore elasticità della prestazione: il lavoro supplementare, il lavoro straordinario e la clausola elastica. Rimandando ad altra occasione la trattazione approfondita delle problematiche inerenti le clausole elastiche, esaminiamo in questa sede la disciplina applicabile in materia di lavoro supplementare. Il lavoro supplementare si distingue dal lavoro straordinario per il fatto che, nel primo caso, si supera l'orario fissato dal ccnl e, nel secondo, quello fissato dalla legge.

Come è noto, la disciplina del lavoro supplementare è rinvenibile in alcune disposizioni, tra loro coordinate, oggetto anche di recenti modifiche legislative. In particolare, la riforma introdotta dalla Legge Biagi, orientata alla promozione dell'istituto attraverso la liberalizzazione della disciplina, autorizza il lavoratore con rapporto di lavoro part time di tipo orizzontale a svolgere, previo accordo individuale o collettivo con il datore di lavoro, prestazioni che eccedono l'orario normale ridotto praticato. Peraltro il legislatore precisa che l'attività lavorativa deve comunque svolgersi "entro il limite del tempo pieno". Per quanto attiene, invece, al numero massimo di ore supplementari effettuabili dal singolo lavoratore, alla relative cause, alle conseguenze del loro eventuale superamento, alle maggiorazioni applicabili, alla incidenza sui trattamenti indiretti e differiti, si rinvia ai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali. Si tratta peraltro di regolamentazioni collettive facoltative poiché, pur in assenza di contrattazione, tutta la disciplina del part-time è, comunque, immediatamente applicabile. Le disposizioni prevedono, pertanto, sia alcuni vincoli generali di fonte legislativa, sia la possibilità che l'autonomia negoziale, introduca ulteriori oneri o procedure, adeguando le modalità di utilizzo dell'istituto alle specificità dei contesti in cui viene adottato. In particolare, per quanto riguarda i limiti legali, si consideri che solo il lavoro supplementare può essere effettuato dai lavoratori con contratto part-time di tipo orizzontale. Viceversa, i

prestatori di lavoro a tempo determinato o indeterminato part-time di tipo verticale, ovvero misto, possono svolgere sia lavoro straordinario sia lavoro supplementare ogni qualvolta la durata della prestazione pattuita individualmente sia inferiore all'orario normale settimanale a tempo pieno.

Inoltre, rispetto alla precedente disciplina, non sono più considerate prestazioni supplementari o straordinarie quelle svolte oltre l'orario normale giornaliero. Rilevanti diventano gli effetti del possibile rinvio alla contrattazione collettiva. In relazione ai limiti di ricorso al lavoro supplementare, i lavoratori con part-time orizzontale possono incrementare volontariamente le loro prestazioni sino al tetto individuato dagli accordi collettivi, che possono quindi anche impedire il raggiungimento dell'orario normale settimanale praticato dai dipendenti a tempo pieno. Eventuali superamenti del limite contrattuale originano conseguenze disciplinate dai contratti collettivi medesimi. I lavoratori con part-time verticale o misto possono svolgere sia lavoro supplementare, entro il limite del tempo pieno settimanale ovvero quello definito dalla contrattazione collettiva, sia prestazioni eccedenti e qualificate come straordinario, cui si applica la normativa non solo legale ma anche contrattuale collettiva vigente per il tempo pieno. In base a quanto detto, il ruolo del confronto sindacale appare quindi piuttosto incisivo. Le intese collettive possono infatti intervenire sugli aspetti economici del lavoro supplementare, incrementando il valore delle quote retributive orarie ed introducendo clausole di onnicomprensività delle erogazioni per prevenire crescite incontrollate del costo del lavoro.

Inoltre hanno la facoltà di regolamentare il quadro normativo riferito all'orario praticato dai singoli lavoratori. Pertanto, sebbene la collocazione temporale dell'orario del lavoratore part-time debba essere concordata individualmente, con riferimento al giorno, alla settimana, al

mezzo ed all'anno, l'accordo collettivo ha il compito di disciplinare i vincoli esterni (economici e normativi) che intervengono sulle variazioni poi eventualmente adottate. Ciò premesso occorre considerare che, viceversa, il ruolo degli accordi individuali, nella gestione delle prestazioni supplementari, non risulta disciplinato dalla normativa vigente con analoga ampiezza né con modalità altrettanto esplicite. La legge, infatti, attribuisce espressamente alle intese sottoscritte dal datore di lavoro con uno o più lavoratori solo la facoltà di regolamentare le clausole elastiche. Tali clausole consentono l'allargamento temporale della prestazione lavorativa, previa richiesta del datore di lavoro, che deve essere fatta nel rispetto di uno specifico termine di preavviso e con il solo onere rappresentato dal riconoscimento obbligatorio di una compensazione per il disagio sopportato. Si tratta quindi di uno strumento di flessibilità dell'orario di lavoro innovativo e importante ma differente, per natura e finalità, dalle prestazioni supplementari. La clausola di elasticità, infatti, consente al datore di lavoro di richiedere, nel rispetto dei limiti sopra descritti, prestazioni di lavoro supplementare, avendo il lavoratore l'obbligo di fornirle, pena le conseguenze previste in caso di inadempimento contrattuale.

Proprio in questa coerenza consiste la differenza con la disciplina del lavoro supplementare.

In relazione a quest'ultimo sembra, piuttosto, che le norme riferite agli accordi individuali si limitino a disporre una tutela dei lavoratori di tipo indiretto, prevedendo che le eventuali inadempienze alle richieste datoriali di superare il quantitativo normale, quando anche vincolanti in forza di specifiche pattuizioni, non possano rappresentare giustificato motivo di licenziamento. Il criterio previsto dalla precedente normativa impediva anche qualsiasi intervento sanzionatorio a carico del dipendente non consenziente, mentre ora il rilievo disciplinare della inadempienza non appare escluso. Una preclusione in tal senso opera infatti, esplicitamente, solo in relazione agli atti risolutivi unilaterali. Tuttavia la citata carenza normativa non deve trarre in inganno né indurre a pensare a una così netta separazione di disciplina con le clausole elastiche.

L'assenza di indicazioni esplicite riferite

al ruolo esprimibile dalla contrattazione individuale in merito alle prestazioni supplementari svolte dai lavoratori part-time, non impedisce che datori di lavoro e lavoratori possano formalizzare apposite intese, allo scopo di adeguare la regolamentazione dell'istituto alle proprie esigenze. In caso di regolamentazione collettiva non è necessario acquisire preventivamente anche il consenso individuale dei lavoratori; viceversa l'assenza di contrattazione collettiva, impone come condizione di legittimità il consenso del singolo lavoratore per ogni prestazione eccedente l'orario normale di lavoro. L'interpretazione del Ministero del Lavoro prevede che le intese sottoscritte dal singolo lavoratore non debbano avere forme predeterminate. Il consenso è manifestabile di volta in volta, ovvero può essere acquisito all'inizio del turno, della settimana o del mese di lavoro.

Tuttavia la legittimità di queste soluzioni temporanee non preclude la possibilità che le parti, indipendentemente dalla sussistenza di una disciplina collettiva, addiventano ad un accordo individuale che obblighi stabilmente il dipendente alla effettuazione del lavoro supplementare eventualmente richiesto dal datore di lavoro. Le norme non vietano infatti tali intese individuali, che sono perciò da ritenere pienamente lecite e non soggiacenti a particolari obblighi o condizioni. Conseguentemente, qualora le parti, in assenza di contrattazione collettiva, concordino individualmente e stabilmente l'obbligo di eseguire lavoro supplementare, ogni qual volta richiesto dal datore di lavoro, incontrano l'unico limite del tempo pieno. Solo lo svolgimento di prestazioni ulteriori può essere lecitamente rifiutato dal lavoratore, in quanto contrario alle leggi vigenti. Si osserva per inciso che, in presenza di contrattazione nazionale o aziendale riferita al lavoro supplementare, le intese individuali possono regolamentarne l'obbligo di prestazione per i soli aspetti non disciplinati collettivamente. Differenti accordi tra datore e singolo lavoratore potrebbero risultare nulli in quanto peggiorativi, rispetto alle previsioni dei contratti collettivi. La normativa non prevede l'erogazione obbligatoria di maggiorazioni economiche per le prestazioni supplementari rese dai lavoratori part-time. Tuttavia, la precedente disciplina prevedeva che i contratti collettivi avessero facoltà di

introdurle, incrementando la "retribuzione oraria globale di fatto".

La formulazione non è stata modificata dalla Legge Biagi che, nel ridisciplinare l'istituto si è limitata ad abrogare l'onere retributivo consistente nell'aumento del 50% del trattamento ordinario per l'eventuale attività supplementare eccedente la misura massima individuale consentita al singolo dipendente.

Quest'ultima era stata transitoriamente definita, con una complessa norma, ora per fortuna soppressa, nel "10% della durata dell'orario a tempo parziale riferito a periodi non superiori ad un mese e da utilizzare nell'arco di più di una settimana".

In proposito sembra opportuno ricordare che le ore di lavoro supplementare sono retribuite come normali ore di lavoro e, come queste, la relativa remunerazione concorre a formare sia la retribuzione indiretta che differita. In secondo luogo si nota che, sebbene vari contratti collettivi nazionali abbiano introdotto specifiche maggiorazioni per il lavoro supplementare, altri non si sono ancora avvalsi di tale facoltà. In questa seconda ipotesi, tuttavia, la carenza di regolamentazione può essere comunque colmata dalla contrattazione aziendale. Anche eventuali intese tra singoli datori di lavoro e lavoratori, introduttive di maggiorazioni ad personam, sono da ritenersi valide, quando anche non applicative di accordi collettivi, in quanto comunque disporrebbero condizioni di miglior favore per il dipendente.

La funzione della maggiorazione in oggetto assolve infatti ad una ratio diversa da quella forfettaria. Pertanto, trattandosi di un compenso finalizzato a compensare in misura maggiore la prestazione lavorativa, la maggiorazione in parola non potrà essere considerata utile al calcolo della retribuzione indiretta e differita. La normativa in esame attribuisce invece solo ai contratti collettivi la possibilità di stabilire forfettariamente l'incidenza sugli istituti indiretti e differiti della retribuzione erogata per le ore supplementari.

Si rileva infine che il lavoratore non ha più la facoltà di richiedere il consolidamento nel proprio orario di lavoro, in tutto o in parte, del lavoro supplementare svolto in via meramente non occasionale, previa disciplina in proposito dettata dalla contrattazione collettiva.

I dati dell'Osservatorio Industriale Statistico dell'Associazione

# L'indagine congiunturale nel Sud Sardegna: in calo fatturato ed occupazione

di Mauro Cogoni

I Centro Studi della Confindustria Sardegna Meridionale, l'Osservatorio Industriale Statistico, rende nuovamente disponibili i dati sull'andamento dei principali indicatori economici delle province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano. Il campione di riferimento dell'indagine congiunturale, composto da oltre cento imprese leader nei settori dell'industria (Estrazione di minerali, Attività manifatturiere, Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, Costruzioni) e dei servizi, è suddiviso per settori produttivi, classi dimensionali e provincia. L'indagine è effettuata tramite l'invio di un questionario, che comprende domande quantitative strutturali (fatturato e dipendenti) e domande qualitative a risposta multipla (ordinativi, investimenti, scorte di materie prime e di prodotti finiti), integrato dalla scorsa edizione con due domande specifiche sul livello della produzione e del portafoglio ordini, che hanno permesso di conoscere nuovi giudizi ed aspettative degli imprenditori del Sud Sardegna sul quadro economico locale. Il nuovo rapporto mostra un indice del fatturato in diminuzione nel terzo quadrimestre del 2006 (variazione congiunturale -4,3%), anche se segna un valore più alto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (variazione tendenziale 1,6%).

Le aspettative per il primo quadrimestre del 2007 hanno invece messo in evidenza un lieve aumento (0,5%). Risulta in calo anche l'occupazione: l'indice, che mostra una crescita nel secondo quadrimestre del 2006, ha invece registrato una diminuzione del numero degli occupati nell'industria del Sud Sardegna nel periodo successivo. Le aspettative a breve termine per il primo quadrimestre del 2007 hanno evidenziato una, se pur lieve, crescita generale (0,7%): gli aumenti maggiori sono stati segnalati dalle imprese del settore delle costruzioni (8,6%) e, in relazione ai servizi, del turismo (circa il

40%). È in calo il dato relativo all'industria in senso stretto (-0,6%). Il saldo relativo agli ordini dalla regione Sardegna, pur rimanendo positivo, ha registrato un peggioramento nel terzo quadrimestre del 2006, risulta infatti in calo di oltre 10 punti, mentre le aspettative hanno evidenziato un lieve aumento (l'indicatore dovrebbe passare a 7,7 da 3,8 del periodo precedente). Il saldo relativo al portafoglio ordini totale mostra un andamento simile: in calo nel periodo settembre-dicembre 2006 di quasi 17 punti, ha segnato un sensibile miglioramento nel periodo gennaio-aprile 2007 (dovrebbe infatti passare a 18 da 2,6 del periodo precedente), a cui ha contribuito la crescita degli ordinativi provenienti dall'estero. Risulta in calo la percentuale di imprese che nel periodo settembre-dicembre 2006 hanno acquisito ordini dalla Sardegna (il 73,3% del campione) e dai paesi extra UE (il 16%), mentre sono aumentate quelle che hanno ricevuto nuove commesse dall'Italia e dall'Unione Europea, rispettivamente il 34,6% ed il 18,6%.

Le aspettative per il periodo gennaio-aprile 2007 hanno invece segnalato una crescita delle percentuali relative agli ordini dall'Isola e dai paesi comunitari, mentre restano praticamente invariate quelle relative all'Italia e all'Unione Europea. Segnali favorevoli arrivano dai dati sulle scorte di prodotti finiti e di materie prime, rilevati sulle imprese dei settori dell'industria. I saldi hanno entrambi evidenziato una sensibile diminuzione nel periodo settembre-dicembre 2006: in calo di oltre 25 punti quello relativo ai prodotti finiti e di oltre 20 punti quello relativo alle materie prime.

Le aspettative per il periodo gennaio-aprile 2007 hanno invece segnalato un aumento per entrambi gli indicatori. Il saldo relativo alla produzione industriale ha registrato un considerevole aumento nel primo quadrimestre del 2007; dovrebbe infatti passare a 20,7 da 0 del

periodo precedente. Per il secondo quadrimestre consecutivo diminuiscono le imprese che effettuano investimenti: si sono infatti ridotte di circa 11 punti percentuali nel periodo maggio-agosto 2006 (passando da circa il 74% al 63%) e di circa 12 nel periodo settembre-dicembre 2006. Le aspettative hanno evidenziato, anche in questo caso, una sostanziale stabilità.

Nonostante i dati negativi del secondo e del terzo quadrimestre del 2006, il saldo risulta in crescita; l'indicatore ha infatti registrato un aumento progressivo della spesa fra coloro che hanno deciso di investire. L'analisi per tipologia di spesa conferma la tendenza evidenziata nelle precedenti edizioni dell'indagine: nel periodo settembre-dicembre 2006 gli investimenti sono stati destinati principalmente al rinnovo delle attrezzature (oltre il 40% delle imprese), degli impianti e dei macchinari (circa il 30%) e dei sistemi informatici aziendali (circa il 20%).

Inoltre, quasi una impresa su cinque si è adeguata alle norme ambientali e sulla sicurezza e circa il 14% ha effettuato investimenti in mezzi di trasporto. Risultano in aumento gli imprenditori che hanno effettuato investimenti produttivi di tipo immobiliare (il 13,9%). La distribuzione percentuale delle risposte mostra inoltre che sono in calo le imprese che curano la formazione continua e che investono nelle certificazioni di qualità, ambiente e sicurezza. Risultano, anche in questa nuova indagine, complessivamente privi di consistenza gli investimenti nella ricerca, è trascurabile il numero di marchi e brevetti depositati e solamente poche imprese hanno fatto ricorso a servizi di consulenza straordinaria. In attesa del consueto aggiornamento, si registra il calo dei principali indicatori (fatturato, occupazione e ordinativi) nel terzo quadrimestre del 2006; aspettative meno negative emergono infine per il primo quadrimestre del 2007.

# *GR.IN. SERVIZI s.r.l.*

*Azienda specializzata nella fornitura di servizi  
alle industrie capace di sviluppare progetti e soluzioni  
che si adattano a qualsiasi esigenza  
ed ambiente con personale altamente qualificato*

*Spazzolatrici*

*Autobotti*

*Aspiratori industriali*

*Pompe ad alta pressione*

*Carrelli elevatori*



*Sede legale: Via Tuveri, 33 Cagliari*

*Sede Amministrativa: Campo Pisano - 09016 Iglesias (CA)*

*grinservizi@tiscali.it - fax: 0781.260352*

*Recapito postale: Zona Industriale Sa Stoia - 09016 Iglesias (CA)*



l'informazione economica  
al servizio dell'Impresa

# ENTRA IN CONFINDUSTRIA

con il nuovo portale  
[www.assindca.it](http://www.assindca.it)

Hai una impresa piccola, media o grande? Produci beni o servizi?  
Non importa il settore produttivo. Dalle costruzioni al turismo,  
dall'agrimonia ai trasporti, dalla metalmeccanica alla sanità,  
comunque aderire alla Confindustria, Associazione Sardegna  
Meridionale, oggi è più che mai conveniente.

Sono infatti appena partite le nuove azioni di Marketing Associativo  
per favorire l'iscrizione a condizioni di assoluto vantaggio.

Quote associative e di iscrizione agevolate per chi si iscrive nel 2007.

Nuovi servizi, convenzioni (credito, energia, telecomunicazioni, viaggi),  
aggiornamenti, programmi di formazione quadri e dirigenti,  
occasioni di partecipazione e confronto, opportunità di business  
sono tra le tante possibilità offerte dal sistema confindustriale.

Ti aspettiamo subito tra noi per rappresentare insieme la forza  
delle imprese. Chiamaci senza impegno al numero 070 60428221  
o contattaci con <http://www.assindca.it/contatti.php>.